

LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA DAL 1° GENNAIO 1972 ALL'8 SETTEMBRE 1979 (*)

DOMENICO CORTELLESA (**)

PREMESSA

Il lavoro che si presenta è stato effettuato per soddisfare un'esigenza interna dell'Amministrazione penitenziaria, volta ad indagare, al di là dell'episodico e del quotidiano, i caratteri salienti e le tendenze delle manifestazioni di protesta negli istituti di prevenzione e di pena.

L'ambito istituzionale per cui è stato svolto, la fonte utilizzata, il suo limitato scopo ed il breve tempo in cui è stato eseguito ne hanno caratterizzato e condizionato l'espletamento.

La fonte è prettamente documentale. Si tratta di brevissime note sintetiche, schematizzate, redatte per motivi esclusivamente operativi da impiegati ministeriali sulla scorta dei numerosi rapporti concernenti ciascun episodio e coeve ad essi; i rapporti, a loro volta, erano stati compilati da altri impiegati statali, i direttori, essi stessi parte del fenomeno in esame. Poiché non sempre i criteri di compilazione di tali note sono stati omogenei, ed, anzi, sono risultati mutare lentamente nel tempo, i dati effettivamente utilizzabili al momento dell'elaborazione si sono rivelati relativamente pochi e pochi di sfaccettature, pertanto idonei ad evidenziare quasi soltanto fenomeni macroscopici.

D'altra parte, un'indagine più approfondita avrebbe richiesto la consultazione e l'elaborazione di molte migliaia di

(*) La raccolta di dati è stata effettuata dall'educatore capo Ernesto Cannucciari. Lo spoglio dei medesimi e la redazione delle tabelle sono stati effettuati dal Dr. Domenico Cortellesa e dall'educatore Angelo Parri.

(**) Primo dirigente di servizio sociale con funzioni di vice Consigliere ministeriale, presso la direzione generale e perli Istituti di prevenzione e pena.

documenti, con conseguente lungo tempo di espletamento e l'applicazione di quantità e qualità di personale di fatto non disponibili.

Come accennato, lo studio aveva lo scopo limitato di evidenziare i caratteri salienti e le tendenze del fenomeno ed era destinato ad operatori del settore, cioè a persone a conoscenza diretta di esso, per averlo seguito e trattato ai vari livelli di responsabilità. Non si richiedeva, pertanto, un approfondimento accentuato dei dati, essendo sufficiente allo scopo di evidenziare gli aspetti principali del fenomeno stesso e le linee fondamentali di sviluppo.

Infine lo studio doveva essere completato in breve tempo, occorrendo per motivi operativi, ed infatti nel gennaio 1980 era già stato concluso. Questa esigenza ha condotto a rinunciare all'elaborazione di numerose correlazioni, che avrebbero permesso significativi approfondimenti del fenomeno.

I limiti anzidetti, tuttavia, non sembrano inficiare la validità sostanziale dello studio, sostenuta anche dal fatto di essere l'unico completo sul fenomeno in Italia per il periodo considerato. Per questo motivo si è ritenuto opportuno pubblicarlo, nella convinzione di fornire un contributo agli studiosi, agli esperti e agli operatori penitenziari, sia per sollecitare altri e più impegnati interventi, sia per arricchire le conoscenze sul settore attraverso un esame globale.

Ne deriva, implicito, l'impegno dell'Amministrazione penitenziaria di riprendere il tema, aggiornando i dati ed elaborandoli nei loro numerosi aspetti, parte dei quali sono stati risultati trascurati in questa sede. Il rapporto sulla ricerca programmata sarà, ovviamente, portato a conoscenza del più vasto possibile pubblico.

Lo studio ha interessato 1.427 manifestazioni di protesta, che sono state analizzate secondo l'anno e il mese in cui sono avvenute, il tipo di istituto in cui si sono verificate, le modalità di svolgimento, i periodi di maggiore intensità di esse, i motivi che le hanno sostenute ed il tipo di intervento adottato.

I risultati dell'indagine, sostenuti da 34 tabelle, che ne costituiscono il fondamento statistico, vanno interpretati alla luce dei fenomeni e degli eventi di maggiore rilievo penitenziario verificatisi in quegli otto anni, i quali hanno inciso sul sistema penitenziario condizionandone la dinamica,

con riflessi sulla frequenza, l'andamento e i caratteri delle manifestazioni di protesta.

I fenomeni di maggiore rilievo sono stati:

1) l'aumento dei delitti denunciati, progressivamente crescente fino al 1976, poi in declino, almeno per i furti, che si è tradotto nel rapido incremento degli ingressi penitenziari e, conseguentemente, della popolazione penitenziaria presente;

2) la tendenza alla diminuzione dell'età media degli entrati negli istituti, con conseguente ringiovanimento della popolazione penitenziaria;

3) l'aumento dell'ingresso di soggetti imputati di delitti gravi, comuni e di eversione dell'ordine costituzionale, quali la rapina, il sequestro di persona a scopo di estorsione e quelli connessi con il terrorismo;

4) la lentezza dei procedimenti penali.

Tali fenomeni hanno indotto o accentuato processi di modificazione della qualità, dei caratteri e degli atteggiamenti della popolazione penitenziaria in senso peggiorativo e destabilizzante, risolvendosi in sempre maggiori difficoltà di gestione degli istituti.

Gli eventi penitenziariamente più significativi sono stati:

1) l'emanazione del nuovo Ordinamento penitenziario (1975) e del relativo Regolamento di esecuzione (1976), ambedue giunti dopo lunga attesa e grandi aspettative;

2) l'avvio della riforma, necessariamente progressivo e difficoltoso;

3) la realizzazione, nel secondo trimestre del 1977, di nove istituti maschili e di una sezione femminile, comunemente detti « di massima sicurezza », e successivamente, fino all'8 settembre 1979, la destinazione a questo scopo di altre quattro sezioni, attuata a seguito dell'approvazione, da parte della Camera dei Deputati, di un Ordine del giorno in proposito, avvenuta il 27 gennaio 1977;

4) la promulgazione di un provvedimento generale di clemenza, avvenuta il 4 agosto 1978, che ha prodotto la riduzione di circa 1/4 dei presenti negli istituti penitenziari.

Il loro verificarsi sembra individuare due fasi: il sessennio 1972-1977 ed il biennio 1978-1979, caratterizzate da

andamento e fisionomia tendenzialmente opposti, come meglio si vedrà oltre.

L'analisi dei dati raccolti ha consentito di evidenziare i seguenti fenomeni:

a) le manifestazioni di protesta si verificano quasi esclusivamente negli istituti per adulti ed in cospicua parte nelle case circondariali. Negli anni più recenti appariva in aumento la partecipazione degli altri tipi di istituti;

b) le manifestazioni di tipo pacifico sono state nettamente prevalenti; tale carattere tende ad accentuarsi nel tempo, fino a giungere nel biennio 1978-1979 alla quasi totalità. Quelle non pacifiche sono state in larga parte del tipo meno grave e sono consistite prevalentemente in barricate e/o salite sui tetti, senza violenza alle persone, con o senza danni di modesta entità, e di solito hanno coinvolto limitati gruppi di detenuti. Le manifestazioni più gravi sono state relativamente poche rispetto al totale e concentrate negli anni 1973, 1974 e 1976, per ridursi, poi, drasticamente. Pertanto, il carattere delle manifestazioni tendeva ed evolveva in senso progressivamente più pacifico, rilievo confermato dagli eventi successivi al 1979;

c) nell'arco dell'anno si osserva un andamento ciclico delle manifestazioni, col minimo in gennaio ed il massimo in agosto. Infatti i mesi comunemente considerati estivi — da maggio a settembre — sono i più critici dell'anno, mentre nei mesi comunemente considerati invernali — da dicembre a marzo — si registra il più basso livello di agitazioni e la minore incidenza degli episodi più gravi;

d) si individuano tre periodi di maggiore intensità delle agitazioni. Il primo va dall'aprile del 1973 all'agosto del 1974 ed è caratterizzato da un'accentuata frequenza delle manifestazioni del tipo più grave. Il secondo va dal maggio del 1976 al dicembre del 1977 e si qualifica per l'elevato numero di episodi. All'interno di ambedue si segnalano periodi più brevi particolarmente intensi. Il terzo, dal luglio al settembre 1978, presenta manifestazioni quasi tutte di tipo pacifico. Il carattere saliente di questi periodi critici si rinviene nell'aumentato numero degli episodi e, conseguentemente, nella relativa maggiore frequenza di quelli più gravi;

e) i motivi prevalentemente addotti, negli otto anni esaminati, a sostegno delle manifestazioni sono riconducibili alla condizione di detenuto: talvolta sono concentrati sulle condizioni di vita nell'istituto e consistono in richieste di agevolazioni per la generalità dei detenuti o in favore di singoli, altre volte su modifiche della normativa penitenziaria; meno spesso sono focalizzati sulla normativa penale, sostanziale e processuale, e sulla loro concreta applicazione, ma sempre in riferimento all'incidenza soggettiva di esse. Tali motivi hanno diverso peso nel tempo: nei primi anni l'attenzione è centrata sugli aspetti normativi, dal 1977 prevalgono le richieste riferite a situazioni soggettive o alla dinamica dell'istituto;

f) molto presto e sempre più spesso l'Amministrazione penitenziaria ha scelto la linea dell'eliminazione dello stato di agitazione in un istituto con interventi nell'ambito penitenziario locale. Negli ultimi due anni considerati questa sembra essere stata la soluzione normale, orientamento proseguito fino ad oggi;

g) l'istituzione degli istituti detti « di massima sicurezza » ha certamente inciso sull'evoluzione qualitativa e quantitativa delle manifestazioni di protesta, tuttavia tale provvedimento non sarebbe stato sufficiente a riportare un clima più soddisfacente nelle carceri, che è frutto, invece, dell'attuazione progressiva della riforma e dello sforzo congiunto di tutti gli operatori penitenziari.

È doveroso aggiornare con brevissime note l'andamento del fenomeno negli anni successivi all'espletamento dello studio.

L'anno 1978 fece registrare, al 31 dicembre, complessivamente 173 episodi; nel 1979 essi furono 146 e nel 1980 solo 120. È evidente la riduzione quantitativa progressiva; si può aggiungere che il carattere di tali manifestazioni fu quasi sempre pacifico, espresso in forme civili.

Nel 1981, però, si è verificato il massimo storico dell'intero decennio, ben 355 episodi, invero tutti pacifici. Essi furono sostenuti quasi esclusivamente da due ordini di motivi: nella prima fase rimbalzava insistentemente da un istituto all'altro la richiesta di poter avere rapporti sessuali col proprio

partner nell'istituto stesso; nella seconda, dall'estate in poi, il motivo progressivamente dominante è consistito nella richiesta di un provvedimento generale di clemenza. Invero ambedue i temi erano divenuti di attualità negli stessi periodi ed erano ampiamente trattati dalla stampa, alla quale detenuti ed internati hanno normalmente accesso.

L'ELABORAZIONE DEI DATI

Le manifestazioni di protesta verificatesi negli istituti di prevenzione e di pena tra il 1° gennaio 1972 e l'8 settembre 1979 sono state in totale 1.427. Limitatamente al settennio 1972-1978 sono state 1.316, in media 188 ogni anno.

Il periodo considerato è caratterizzato dai seguenti eventi e fenomeni:

- 1972: si registra il numero minimo di manifestazioni di protesta del periodo, le quali sono equamente sostenute da richieste tendenti ad ottenere miglioramenti delle condizioni di vita di ciascun istituto e da pressioni per la riforma della normativa penale e penitenziaria vigente;

- 1973-1974: si accentuano l'attesa e la pressione dei detenuti (e dell'opinione pubblica) per la riforma della normativa vigente. Si registra un crescendo di manifestazioni di protesta, alcune delle quali sono clamorose e violente;

- 1975: viene emanato il nuovo Ordinamento penitenziario. Si verifica il numero minimo di manifestazioni dal 1973;

- 1976: viene emanato il Regolamento di esecuzione del nuovo Ordinamento. Si assiste ad una imponente ripresa delle manifestazioni, che toccano il livello massimo del periodo;

- 1977 viene emanato (4 maggio) ed ha la prima applicazione (luglio) il decreto interministeriale che affida ad un ufficiale generale dell'Arma dei Carabinieri il coordinamento del servizio di sicurezza esterno di cinque stabilimenti penitenziari, cioè: Cuneo, Fossombrone, Trani, Favignana, Asinara. Entro la fine del 1977 ulteriori decreti estesero tale disciplina ad altri quattro istituti: Pianosa, Novara, Termini Imerese, Nuoro, nonché alla sezione femminile di Messina. Tali istituti

vengono correntemente detti « di massima sicurezza », ma ciò non è esplicitato nei decreti. Negli anni successivi sono state destinate a questo scopo, di fatto, altre quattro sezioni, allocate negli istituti di Milano, Napoli, Torino, Roma-Rebibbia. Sebbene il numero delle manifestazioni dell'anno appaia ancora molto elevato, il 1977 segna l'inizio sia dell'attuale fase di flessione progressiva della frequenza, sia della modificazione dei motivi (divengono prevalentemente sostenute da richieste concernenti l'applicazione della nuova normativa penitenziaria), sia delle modalità (assumono forme sempre più spesso pacifiche);

– 1978–1979: nel 1978 viene promulgato un provvedimento generale di clemenza, che produce la riduzione di circa 1/4 dei detenuti presenti. Prosegue la flessione del numero delle manifestazioni di protesta, di cui si accentuano il carattere pacifico e le motivazioni riconducibili alla dinamica interna di ciascun istituto.

Si evidenziano, pertanto, due fasi, caratterizzate da andamento e fisionomia tendenzialmente opposti:

1) 1972–1977: fase di tendenza all'incremento progressivo del numero delle manifestazioni di protesta, con una relativa flessione nel 1975 ed il massimo nel 1976. Le manifestazioni, specialmente nel biennio 1973–1974, sono spesso clamorose e/o violente e rimbalzano da un carcere all'altro, mantenendo gli istituti in uno stato endemico di agitazione, sostenuto da un atteggiamento dei detenuti di sostanziale opposizione al sistema. Dal 1977 inizia la diminuzione del numero, la modificazione dei motivi e l'attenuazione della gravità;

2) 1978–1979: fase di progressiva flessione delle manifestazioni, che divengono tendenzialmente pacifiche e suscettibili di soluzione nell'ambito dell'istituto stesso, anche perché sono prevalentemente sostenute dalla richiesta di soddisfazione di istanze riconducibili alla dinamica interna di ciascun istituto.

Le 1.427 manifestazioni sono state analizzate secondo l'anno ed il mese in cui sono avvenute, il tipo di istituto in cui si sono verificate, le modalità di svolgimento, i periodi di

maggior intensità di esse, i motivi delle proteste ed il tipo di intervento adottato. Si espongono, di seguito, i risultati dell'elaborazione.

a) L'andamento nel periodo 1 gennaio 1972/8 settembre 1979 (tabella n. 1).

Il livello più basso di manifestazioni del periodo si registra nel 1972, con 83 episodi. Infatti in tutti gli anni successivi il numero è assai più elevato, tanto che mentre il valore medio delle manifestazioni verificatesi tra il 1972 ed il 1978 è di 188, se si esclude l'anno iniziale esso sale a 205,5.

TABELLA N. 1 - Distribuzione annuale delle manifestazioni di protesta negli istituti di prevenzione e pena.

A N N O	N.	Variazione percentuale dei dati assoluti rispetto all'anno precedente	% sul totale del periodo 1 - 1 - 1972 8 - 9 - 1979	% sul totale del periodo 1 - 1 - 1972 31-12-1978
1972.....	83	—	5,81	6,31
1973.....	224	+ 169,88	15,70	17,02
1974.....	213	— 4,91	14,93	16,18
1975.....	145	— 31,92	10,16	11,02
1976.....	259	+ 78,62	18,15	19,68
1977.....	215	— 16,99	15,07	16,34
1978.....	177	— 17,67	12,40	13,45
TOTALE 1972-1978	1.316	—	—	100,00
1979 fino all'8 settembre	111	— (a) 14,62	7,78	
TOTALE periodo	1.427		100,00	

(a) Variazione rispetto alla corrispondente data del 1978, fino alla quale 100,00 furono 130; nel 1972, fino all'8 settembre, se ne verificarono 52.

Nel 1973, le manifestazioni, 224, sono quasi triplicate rispetto all'anno precedente, poi la loro frequenza manifesta una lieve flessione nel 1974, che prosegue, accentuata, nel 1975, anno in cui viene approvato il nuovo Ordinamento penitenziario; se ne registrarono, infatti, 145, cioè 1/3 meno del 1974, ma 3/4 in più rispetto al 1972.

Nel 1976 il numero delle manifestazioni evidenzia un nuovo cospicuo incremento, giungendo a 259, il massimo del periodo ed oltre il triplo del valore iniziale.

Dal 1977 comincia l'attuale tendenza decrescente del numero delle manifestazioni, caratterizzata dalla diminuzione assoluta di esse di circa $1/6$ ogni anno. Tale fase, tuttavia, evidenzia un livello quantitativo ancora assai elevato, perché le 111 manifestazioni verificatesi tra il 1° gennaio e l'8 settembre 1979 sono più del doppio di quelle registrate nel corrispondente periodo del 1972, quando furono 52.

Sembra potersi concludere che le manifestazioni di protesta tendono ad aumentare fino al 1976, per volgere, poi, ad una progressiva flessione, rimanendo, però, su livelli quantitativi ancora assai elevati.

b) L'andamento mensile nel corso dell'anno (tabelle n. 2, 3, 4, 5, 6 e 7).

L'esame della distribuzione mensile delle manifestazioni di protesta nei mesi di ciascun anno evidenzia che i dati assoluti ed i valori percentuali presentano escursioni amplissime.

I dati assoluti variano da zero, o pochissimi episodi in un mese (1972: gennaio-aprile, dicembre, 1973: febbraio, marzo), a 30 ed oltre, fino al massimo di 50 (1973: maggio 41, luglio 48, ottobre 39; 1976, agosto 46, settembre 50, novembre 47; 1977: dicembre 37, 1978: luglio 30). Nella maggior parte dei mesi, però, il numero delle manifestazioni di protesta è compreso tra 3 e 17. Precisamente: non si ha alcuna manifestazione in 2 mesi (marzo 1972, febbraio 1973); si verificano da 1 a 10 manifestazioni in 30 mesi; da 11 a 20 in 32 mesi; da 21 a 30 in 12 mesi; da 31 a 40 in 2 mesi; da 41 a 50 in 6 mesi.

Si tralascia per ora l'anno 1979, perché il rilevamento dei dati si arresta all'8 settembre.

Il totale delle manifestazioni del settennio 1972-1978, distribuito nell'arco dell'anno, mostra che le agitazioni incidono maggiormente nel periodo da maggio a settembre. Infatti più della metà dei 1.316 episodi si verifica nei cinque mesi anzidetti, precisamente 701, pari al 53,27 % del totale, mentre negli altri sette mesi dell'anno se ne registrano 615, cioè il 46,73 %.

TABELLA N. 2 - *Distribuzione delle manifestazioni di protesta, secondo l'anno e il mese (1972/1979)*
(Valori assoluti)

A N N O	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
1972.....	3	1	—	3	5	14	12	13	8	4	17	3	83
1973.....	7	—	2	12	41	24	48	16	12	39	9	14	224
1974.....	17	44	29	12	20	28	8	19	8	9	5	14	213
1975.....	6	6	13	16	15	12	13	26	13	10	7	8	145
1976.....	7	10	11	11	23	10	15	46	50	25	47	4	259
1977.....	20	16	17	16	13	26	22	19	14	9	6	37	215
1978.....	9	21	5	7	14	16	30	24	24	12	7	8	177
TOTALE 1972/1978	69	98	77	77	131	130	148	163	129	108	98	88	1.316
1979 (a)	8	14	16	18	18	12	12	10	(a) 3	—	—	—	(a) 111
TOTALE 1972-79 (a)	77	112	93	95	149	142	160	173	(a)132	108	98	88	1.427

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 3 - Distribuzione delle manifestazioni di protesta nell'anno, secondo il mese (1972/1978)
(Valori percentuali)

A N N O	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
1972.....	3,61	1,21	—	3,61	6,03	16,87	14,46	15,66	9,64	4,82	20,48	3,61	100,00
1973.....	3,12	—	0,89	5,36	18,31	10,71	21,43	7,14	5,36	17,41	4,02	6,25	100,00
1974.....	7,98	20,66	13,61	5,63	9,39	13,15	3,76	8,92	3,76	4,22	2,35	6,57	100,00
1975.....	4,14	4,14	8,96	11,03	10,35	8,28	8,96	17,93	8,96	6,90	4,83	5,52	100,00
1976.....	2,70	3,86	4,25	4,25	8,88	3,86	5,79	17,76	19,31	9,65	18,15	1,54	100,00
1977.....	9,30	7,44	7,91	7,44	6,05	12,09	10,23	8,84	6,51	4,19	2,79	17,21	100,00
1978.....	5,08	11,86	2,82	3,96	7,91	9,04	16,95	13,56	13,56	6,78	3,96	4,52	100,00
% TOTALE 1972-78	5,24	7,45	5,85	5,85	9,95	9,88	11,25	12,38	9,80	8,21	7,45	6,69	100,00

TABELLA N. 4 — *Distribuzione delle manifestazioni di protesta nel mese, secondo l'anno (1972/1979)*
(Valori percentuali)

A N N O	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	% sul TOTALE (b)
1972.....	3,90	0,89	—	3,16	3,35	9,86	7,50	7,52	6,20	3,71	17,35	3,41	6,31
1973.....	9,09	—	2,15	12,63	27,52	16,90	30,00	9,25	9,30	36,11	9,19	15,91	17,02
1974.....	22,08	39,28	31,18	12,63	13,42	19,72	5,00	10,98	6,20	8,33	5,10	15,91	16,18
1975.....	7,79	5,36	13,98	16,84	10,07	8,45	8,12	15,03	10,08	9,26	7,14	9,09	11,02
1976.....	9,09	8,93	11,83	11,58	15,44	7,04	9,38	26,59	38,76	23,15	47,96	4,54	19,68
1977.....	25,97	14,28	18,28	16,84	8,72	18,31	13,75	10,98	10,85	8,33	6,12	42,05	16,34
1978.....	11,69	18,76	5,38	7,37	9,40	11,27	18,75	13,87	18,61	11,11	7,14	9,09	13,45
1979.....	10,39	12,50	17,20	18,95	12,08	8,45	7,50	5,78	(a) —	—	—	—	—
TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Escluso il settembre 1979 ed i mesi da ottobre a dicembre.

(b) Escluso il 1979.

TABELLA N. 5 – Distribuzione delle manifestazioni di protesta secondo l'anno e il trimestre

(Valori assoluti)

A N N O	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE
1972.....	4	22	33	24	83
1973.....	9	77	76	62	224
1974.....	90	60	35	28	213
1975.....	25	43	52	25	145
1976.....	28	44	111	76	259
1977.....	53	55	55	52	215
1978.....	35	37	78	27	177
1979.....	38	48	(a) 25	—	(a) 111
TOTALE ...	282	386	(b) 465	294	(b) 1.427

(a) Dal 1° giugno all'8 settembre 1979.
(b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 6 – Distribuzione delle manifestazioni di protesta nell'anno secondo il trimestre (escluso il 1978)

(Valori percentuali)

A N N O	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE
1972.....	4,82	26,51	39,76	28,91	100,00
1973.....	4,02	34,37	33,93	27,68	100,00
1974.....	44,25	28,17	16,43	13,15	100,00
1975.....	17,24	29,66	35,86	17,24	100,00
1976.....	10,81	16,99	42,86	29,34	100,00
1977.....	24,65	25,58	25,58	24,19	100,00
1978.....	19,77	20,90	44,07	15,26	100,00
TOTALE 1972-78	244	338	440	294	100,00
% sul totale	18,54	25,68	33,44	22,34	100,00

TABELLA N. 7 - Manifestazioni di protesta nel periodo maggio-settembre e negli altri mesi dell'anno, verificatesi nel settennio 1972 - 1978

A N N I	Numero delle manifestazioni		% delle manifestazioni, in maggio - settembre sul totale dell'anno	Numero medio mensile delle manifestazioni			% Media mensile delle manifestazioni	
	Periodo maggio - settembre	Altri mesi dell'anno		Periodo maggio - settembre (5 mesi)	Altri mesi dell'anno (7 mesi)	Nei 12 mesi dell'anno	Periodo maggio - settembre	Altri mesi dell'anno
1972	52	31	62,7	10,4	4,4	6,9	12,54	5,33
1973	141	83	62,9	28,5	11,6	18,7	11,70	5,30
1974	83	130	39,0	16,6	18,6	17,6	7,80	8,61
1975	79	66	54,5	15,8	9,4	12,1	10,90	6,50
1976	144	115	55,6	28,8	16,4	21,6	11,12	6,34
1977	94	121	43,7	18,8	17,3	17,9	8,74	8,04
1978	108	69	61,0	21,6	9,9	14,8	12,20	5,57
1972-1978.....	701	615	53,3	20,0	12,6	15,7	10,65	6,67

Tale diversa concentrazione risulta particolarmente evidente se i dati suddetti sono rapportati al numero dei mesi compresi in ciascun periodo dei sette anni: le manifestazioni di protesta sono in media 20 per mese tra maggio e settembre (35 mesi), e 12,6 negli altri mesi dell'anno (49 mesi), mentre sono 15,7 in ciascuno dei dodici mesi del settennio (84 mesi). Il fenomeno è confermato dai valori percentuali medi mensili calcolati sul totale, i quali sono: 10,65 % nel periodo maggio-settembre, 6,68 % nei residui sette mesi e 8,33 % in ciascuno dei dodici mesi dell'anno.

La portata del fenomeno è ulteriormente precisata dalla distribuzione delle manifestazioni per semestre, precisamente il 44,22 % nel primo contro il 55,78 % nel secondo, nel quale ricadono tre dei cinque mesi in esame.

Un'analisi più approfondita delle manifestazioni di protesta verificatesi nel settennio in esame, con particolare riguardo ai mesi da maggio a giugno, evidenzia quanto segue:

1) si registrano due lunghi periodi, di durata equivalente (il primo di 17 ed il secondo di 19 mesi), ed uno più breve (3 mesi), durante i quali lo stato endemico di agitazione delle carceri appare accentuato. Le manifestazioni di protesta sono, infatti, particolarmente frequenti dall'aprile del 1973 all'agosto del 1974 (392, media mensile: 23,06, il 29,79 % delle manifestazioni del settennio) e dal maggio del 1976 al dicembre del 1977 (435, media mensile 22,89; il 33,05 % del settennio). Nel corso di questi periodi si distinguono i mesi da maggio a luglio del 1973 (113 manifestazioni, il 50,45 % del totale dell'anno); il primo trimestre del 1974 (90 manifestazioni, il 42,25 % dell'anno); i quattro mesi da agosto a novembre del 1976 (168 manifestazioni, il 64,86 % del totale); il dicembre 1977 (37 manifestazioni, il 17,21 % dell'anno), nonché il periodo più breve, l'ultimo in ordine di tempo, cioè il terzo trimestre del 1978, in cui si concentra quasi la metà delle manifestazioni dell'anno (78, il 44,07 %), sebbene la fase tenda ormai alla progressiva flessione.

Questi periodi sono esaminati dettagliatamente più avanti;

2) in cinque dei sette anni considerati le manifestazioni di protesta verificatesi tra maggio e settembre oscillano da più della metà a oltre 6/10 del totale di ciascun anno, preci-

samente dal 54,5 % (1975) al 62,9 % (1973). Solo nel 1974 e nel 1977 le manifestazioni in questi cinque mesi costituiscono meno della metà dell'anno, rispettivamente il 39 % ed il 43,7 % (per il 1977, però, vedi oltre, n. 6);

3) nel 1974 il fenomeno appena segnalato è dovuto alla notevole incidenza delle manifestazioni dei primi tre mesi dell'anno, specialmente febbraio e marzo, che furono 90, pari, come detto, al 42,25 % del totale. Nell'ultimo trimestre esse furono, invece, relativamente poche (come anche nei primi mesi del 1975: ci si avviava, ormai, all'approvazione del nuovo Ordinamento penitenziario), precisamente 28, pari al 13,15 % del totale dell'anno;

4) la situazione del 1974 è la prosecuzione del pesante andamento dei mesi da aprile a dicembre del 1973. Durante questi nove mesi si verificarono, infatti, 215 delle 224 manifestazioni dell'anno, cioè il 96 % del totale, concentrate specialmente in maggio, luglio ed ottobre, per complessivi 128 episodi, pari al 57,14 % dell'anno stesso;

5) il 1976 fu caratterizzato dall'elevatissimo numero di manifestazioni avvenute nel secondo trimestre, complessivamente 187, in media 31,2 al mese, il 72,20 % delle 259 dell'intero anno, in cospicua parte concentrate nei quattro mesi da agosto a novembre: 168, il 64,86 % dell'anno, in media 42 al mese;

6) tale stato di accentuata agitazione prosegue per tutto il 1977 e presenta una relativa flessione in ottobre e novembre, compensata dall'esplosione verificatasi in dicembre: 37 manifestazioni, il dato assoluto più alto dell'anno (17,21 %). Il 1977, però, è caratterizzato da agitazioni assai frequenti e continue, quasi equamente distribuite nei dodici mesi ed in numero pressoché uguale nei trimestri (1°: 53; 2°: 55; 3°: 55; 4°: 52). Anche in questo anno, tuttavia, si rileva una lieve accentuazione delle manifestazioni nel periodo maggio-settembre in confronto con gli altri mesi dell'anno (media mensile rispettivamente 18,8 e 17,3);

7) l'analisi del totale delle manifestazioni del settennio 1972-1978, secondo il mese e il trimestre, evidenzia il seguente ciclo annuale, risultante dall'andamento medio mensile: il minimo si registra in gennaio (5,24 %) ed in genere

per tutto il primo trimestre (224, il 18,54 %, ma in febbraio si osserva un certo incremento); la loro frequenza aumenta nel secondo trimestre (338, il 25,68 %), soprattutto da maggio, e tale tendenza prosegue, accentuata, nel terzo trimestre (440, il 33,44 %), toccando il massimo in agosto (12,38 %); da settembre inizia la fase di flessione progressiva, che prosegue per tutto il quarto trimestre (294, il 22,34 %) e fa registrare in dicembre valori assoluti e percentuali medi di poco superiori a quelli di gennaio (6,69 %). Per una corretta interpretazione del ciclo si ricordi che il numero dei presenti negli istituti penitenziari alla fine di ogni anno è sempre minore di quello risultante alla fine del precedente novembre e del successivo gennaio.

L'andamento mensile delle manifestazioni verificatesi tra il 1° gennaio e l'8 settembre del 1979, mentre conferma la tendenza alla progressiva diminuzione di esse, evidenzia una diminuzione dell'incidenza di quelle del periodo maggio-settembre.

Sembra potersi concludere, pertanto, che i mesi comunemente considerati estivi — da maggio a settembre — sono anche quelli durante i quali le manifestazioni di protesta sono più frequenti, che i mesi critici sono luglio ed agosto e che, salvo in due anni (1974 e 1977), nel periodo considerato invernale — da dicembre a marzo — si registra il più basso livello di agitazioni, col minimo in gennaio. Il fenomeno è ulteriormente precisato nel paragrafo « e ».

c) La distribuzione delle manifestazioni di protesta nei tipi di istituto (tabella n. 8).

Le manifestazioni di protesta si verificano quasi esclusivamente negli istituti per adulti. È noto che dal 1975, in seguito all'attuazione del nuovo Ordinamento penitenziario, le carceri giudiziarie hanno assunto la denominazione di case circondariali, le carceri mandamentali sono divenute case mandamentali, i manicomi giudiziari sono ora chiamati ospedali psichiatrici giudiziari, gli istituti per l'esecuzione delle pene sono chiamati case di reclusione o di arresto, secondo i casi; anche altri istituti hanno cambiato denominazione. In questa sede vengono utilizzate le denominazioni attuali.

TABELLA N. 8 — Manifestazioni di protesta secondo il tipo di istituto

TIPO DI ISTITUTO	1972		1973		1974		1975		1976		1977		1978		1979 fino all'8 sett.		TOTALE GENERALE
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Case circondariali	74	89,2	189	84,4	180	84,5	131	90,3	231	89,2	170	79,1	127	71,8	84	75,7	1.186
Case di reclusione	8	9,6	28	12,5	32	15,0	14	9,7	26	10,0	41	19,1	48	27,1	25	22,5	222
Istituti per misure di sicurezza	—	—	6	2,7	1	0,5	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,9	8
Ospedali psichiatrici giudiziari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,4	—	—	—	—	1
Istituti di osservazione	—	—	1	0,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Case mandamentali ...	—	—	—	—	—	—	—	—	2	0,8	3	1,4	2	1,1	1	0,9	8
Sezioni di custodia prev. per minorenni	1	1,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
TOTALI ...	83		224		213		145		259		215		177		111		1.427

Dal 1972 in poi il fenomeno ha interessato prevalentemente le case circondariali: 1.186 episodi su un totale di 1.427, l'83,1 %. Negli altri tipi di istituto se ne sono verificate 241, il 16,9 %.

La quasi totalità di queste ultime sono avvenute nelle case di reclusione: 222, il 15,5 del totale. Gli istituti per l'esecuzione di misure di sicurezza detentive hanno fatto registrare manifestazioni quasi soltanto nell'anno 1973 ed in tutto sono state 8, lo 0,5 %. Le case mandamentali hanno partecipato sporadicamente alle agitazioni e solo dal 1976; anche in questo tipo di istituto sono state 8 (0,5 %).

Si osserva, inoltre, che il rapporto delle manifestazioni verificatesi nelle sole case circondariali si è mantenuto abbastanza costante per molti anni rispetto al totale. Resta infatti per i primi cinque anni attorno all'87,1 %, per scendere al 75,7 % nel triennio 1977-1979. Correlativamente cresce la partecipazione degli altri tipi di istituto alle manifestazioni, con particolare riguardo per le case di reclusione, il cui peso relativo raddoppia, salendo dall'11,7 % al 22,7 %.

d) Le modalità di svolgimento delle manifestazioni.

1. - *Le manifestazioni pacifiche e non pacifiche* (tabelle n. 9, 10 e 11).

Le manifestazioni di protesta possono essere raggruppate in due grandi classi: quelle *sostanzialmente pacifiche*, consistenti prevalentemente in rifiuti, e quelle *non pacifiche*, nel corso delle quali vengono prodotti danni di varia entità o violenza alle persone o grave turbamento nell'ambito dell'istituto.

Le manifestazioni sostanzialmente pacifiche sono la assoluta maggioranza: 1.232, l'86,33 % del totale. Il loro peso tende a crescere nel tempo. Infatti nel 1972 e nel 1974 furono circa il 78 % del totale annuo, nel 1973 e nel triennio 1975-1977 sono state circa l'86-88 % annuo e nel triennio 1978-1979 giungono a circa il 94 %. La loro maggiore frequenza si registra nel 1976, con 224 episodi, quasi 1/5 di tutte quelle sostanzialmente pacifiche. Tra il 1973 ed il 1977 furono in media 179,2 all'anno, nel biennio 1978-1979 scendono a 135,5.

**TABELLA N. 9 – Distribuzione delle manifestazioni di protesta
secondo la classe, la gravità e l'anno**
(Valori assoluti)

A N N O	TIPO DI MANIFESTAZIONI				
	Sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche			TOTALE ANNUO E GENERALE
		Meno gravi	Più gravi	TOTALE	
1972	65	14	4	18	83
1973	193	18	13	31	224
1974	166	28	19	47	213
1975	128	12	5	17	145
1976	224	23	12	35	259
1977	185	25	5	30	215
1978	167	8	1	9	(a) 177
1979 (b)	104	6	1	7	111
TOTALE (b) ...	1.232	134	60	194	(a, b) 1.427

(a) Comprende un episodio di cui non è rilevato il tipo, avvenuto nel 1978, computato nei totali ma non nei parziali.
(b) Fino all'8 settembre 1979.

**TABELLA N. 10 – Distribuzione della classe e della gravità
delle manifestazioni di protesta nel periodo 1972 – 1979**
(Valori percentuali)

A N N O	TIPO DI MANIFESTAZIONI				
	Sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche			TOTALE GENERALE
		Meno gravi	Più gravi	TOTALE	
1972	5,28	10,45	6,67	9,28	5,81
1973	15,67	13,43	21,67	15,98	15,70
1974	13,47	20,90	31,66	24,23	14,93
1975	10,39	8,95	8,33	8,76	10,16
1976	18,18	17,16	20,00	18,04	18,15
1977	15,02	18,66	8,33	15,46	15,07
1978	13,55	5,97	1,67	4,64	(a) 12,40
1979 (b)	8,44	4,48	1,67	3,61	(b) 7,78
TOTALE (b) ...	1.232	134	60	194	(a, b) 1.427

(a) Comprende un episodio, di cui non è rilevato il tipo, avvenuto nel 1978, escluso dai computi parziali, ma compreso in quello totale.
(b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 11 — Distribuzione nell'anno delle manifestazioni di protesta, secondo la classe e la gravità

(Valori percentuali)

ANNO	TIPO DI MANIFESTAZIONI					Rapporto percentuale nell'anno e in totale delle non pacifiche	
	Sostanzialmente pacifiche	Non pacifiche			TOTALE ANNUO	Meno gravi	Più gravi
		Meno gravi	Più gravi	TOTALE			
1972	78,31	16,87	4,82	21,69	100,00	77,8	22,2
1973	86,16	8,04	5,80	13,84	100,00	58,1	41,9
1974	77,93	13,15	8,92	22,07	100,00	59,6	40,4
1975	88,28	8,27	3,45	11,72	100,00	70,6	29,4
1976	86,49	8,88	4,63	13,51	100,00	65,7	34,3
1977	86,05	11,63	2,32	13,95	100,00	83,3	16,7
1978	94,35	4,51	0,56	5,07	(a) 100,00	88,9	11,1
1979 (b) .	93,69	5,41	0,90	6,31	(b) 100,00	85,7	14,3
TOTALE(b)	86,33	9,39	4,20	13,59	(a,b) 100,00	69,07	30,93

(a) Comprende un episodio, di cui è rilevato il tipo, avvenuto nel 1978, pari allo 0,58 % dell'anno ed allo 0,80 % del totale.

(b) Fino all'8 settembre 1979.

Le manifestazioni non pacifiche rappresentano, correlativamente, la minoranza: 194, il 13,59 % del totale. Sono concentrate in due bienni: il 1973-1974, durante il quale se ne verificarono 78, ed il 1976-1977, quando furono 65; complessivamente in questi quattro anni sono state 143, cioè quasi 3/4 di tutte le manifestazioni non pacifiche. Il massimo peso l'ebbero nel 1974, con 47 episodi, pari a quasi 1/4 sia del totale delle manifestazioni avvenute nell'anno, sia di tutte le manifestazioni non pacifiche. Tra il 1973 ed il 1977 furono in media 32 all'anno, nel biennio 1978-1979 sono state appena 8.

Quelle non pacifiche possono essere distinte in *più gravi* — con danni alle cose e/o violenza alle persone — e *meno gravi* — con o senza danni modesti alle cose e senza violenza alle persone —; sono, rispettivamente, 134 e 160, pari al 4,20 % ed al 9,39 % di tutte le manifestazioni. Le più gravi sono i 3/10 e le meno gravi i 7/10 delle manifestazioni non pa-

cifiche, ma tale rapporto varia nel tempo, tuttavia tendendo alla diminuzione delle prime.

Le più gravi oscillano, infatti, dal massimo di circa 4/10 delle manifestazioni non pacifiche nel 1973 e nel 1974 al minimo di circa 1/10 nell'ultimo biennio. In assoluto incidono maggiormente negli anni 1973, 1974 e 1976, nei quali se ne verificarono in totale 44, cioè 3/4 di tutte le manifestazioni più gravi; cruciale è stato il 1974, con 19 episodi. Tra il 1973 ed il 1977 furono in media 10,8 ogni anno, ma in ciascuno degli anni 1978 e 1979 si riducono ad appena 1.

Le meno gravi oscillano, correlativamente, dal minimo di 6/10 al massimo di 9/10 delle manifestazioni non pacifiche ed hanno il maggiore peso negli anni 1972, 1975 e soprattutto dal 1977 in poi. Tra il 1973 ed il 1977 furono in media 21,2 ogni anno, ma nel biennio 1978-1979 sono state appena 7.

L'andamento complessivo delle manifestazioni non pacifiche evidenzia una tendenza al rapido aumento di esse, assoluto e relativo, dal 1972 al 1974, particolarmente accentuato per le più gravi, un regresso cospicuo nel 1975 ed una recrudescenza nel 1976, quando sono ancora il doppio di quelle iniziali; dal 1977 il quadro muta, manifestandosi una flessione assoluta e relativa prima modesta, poi netta e progressiva, sia del totale delle manifestazioni non pacifiche, sia, soprattutto, di quelle più gravi. Ovviamente l'andamento delle manifestazioni sostanzialmente pacifiche è opposto.

2. - *Le manifestazioni sostanzialmente pacifiche* (tabelle n. 12, 13 e 14).

Le manifestazioni sostanzialmente pacifiche si concretizzano in maggioranza nel rifiuto di rientrare nelle camere o nelle sezioni dal passeggio, ovvero di recarsi al passeggio stesso; nel corso di esse talvolta si sono verificate scalate di tettoie, muri o inferriate. Sono 728 che, unite alle 35 classificate «del tutto pacifiche», assommano a 763 episodi, cioè il 53,47 % di tutte le manifestazioni ed il 61,93 % di quelle pacifiche. La loro incidenza tende ad aumentare col passare degli anni: sono il 46,99 % nel 1972 ed il 69,37 % nel 1979; rivelante è, pure, il loro peso nel 1975, il 63,45 % dell'anno.

TABELLA N. 12 - *Distribuzione delle modalità di protesta secondo il tipo e l'anno*
(Valori assoluti)

N.	MODALITÀ	1972	1973 (a)	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (b)	TOTALI
1	Manifestazioni del tutto pacifiche	—	2	4	3	12	5	4	5	35
2	Rifiuto di rientrare dal passeggio nelle camere o sezioni o di recarsi al passeggio, con o senza scalata di tetti, muri, ecc. ...	39	88	109	89	137	98	96	72	728
3	Schiamazzi, agitazioni, disordini.	5	2	12	12	8	6	7	9	61
4	Rifiuto dell'attività lavorativa e/o scolastica, con o senza rifiuto di rientro in camera	2	17	26	10	35	28	20	7	145
5	Rifiuto del vitto e/o di recarsi al lavoro o al passeggio e/o rientro in camere c.o s. scalata tetti, ecc.	19	84	15	14	32	48	40	11	263
6	Danni modesti alle cose	6	6	7	5	4	2	5	1	36
7	Danni gravi alle cose con o senza scalata dei tetti	3	9	16	1	8	3	1	1	42
8	Barricamento con o senza rifiuto vitto e/o salita tetti, con o senza danni modesti (a)	8	12	21	7	19	23	3	5	98
9	Barricamenti, sommosse con danni gravi con o senza violenza alle persone	1	4	3	4	4	2	—	—	18
10	Non rilevato	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	TOTALI ...	83	224	213	145	259	215	177	(b) 111	(b) 1.427

(a) Un solo caso di barricamento e rifiuto del vitto verificatosi nel 1973.

(b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 13 - *Distribuzione delle modalità di protesta nell'anno, secondo il tipo*

(Valori percentuali)

N.	MODALITÀ	1972	1973 (a)	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (b)	TOTALI
1	Manifestazioni del tutto pacifiche	—	0,89	1,88	2,07	4,63	2,33	2,26	4,50	2,45
2	Rifiuto di rientrare dal passeggio nelle camere o sezioni o di recarsi al passeggio con o senza scalata di tetti, muri, ecc....	46,99	39,29	51,17	61,38	52,90	45,58	54,24	64,87	51,02
3	Schiamazzi, agitazioni, disordini.	6,02	0,89	5,63	8,27	3,09	2,79	3,95	8,11	4,28
4	Rifiuto dell'attività lavorativa e/o scolastica, con o senza rifiuto del rientro in camera	2,41	7,59	12,21	6,90	13,51	13,02	11,30	6,31	10,16
5	Rifiuto del vitto e/o di recarsi al lavoro o al passeggio e/o rientro in camere c.o s. scalata tetti, ecc.	22,89	37,50	7,04	9,65	12,36	22,33	22,60	9,91	18,43
6	Danni modesti alle cose	7,23	2,68	3,29	3,45	1,54	0,93	2,82	0,90	2,52
7	Danni gravi alle cose con o senza scalata dei tetti	3,61	4,02	7,51	0,69	3,09	1,39	0,56	0,90	2,94
8	Barricamento con o senza rifiuto vitto e/o salita tetti, con o senza danni modesti (a)	9,64	(a) 5,36	9,86	4,83	7,34	10,70	1,70	4,50	6,87
9	Barricamenti, sommosse con danni gravi con o senza violenza alle persone	1,21	1,78	1,41	2,76	1,54	0,93	—	—	1,26
10	Non rilevato	—	—	—	—	—	—	0,57	—	0,07
	TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	(b) 100,00	(b) 100,00

(a) Un solo caso di barricamento e rifiuto del vitto verificatosi nel 1973.

(b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 14 - *Distribuzione di ciascun tipo di modalità di protesta nel corso degli anni*

(Valori percentuali)

N.	MODALITÀ	1972	1973 (a)	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (b)	TOTALI (b)
1	Manifestazioni del tutto pacifiche	—	5,71	11,43	8,57	34,28	14,29	11,43	14,29	100,00
2	Rifiuto di rientrare dal passeggio nelle camere o sezioni o di recarsi al passeggio, con o senza scalata di tetti, muri, ecc.	5,36	12,09	14,97	12,22	18,82	13,46	13,19	9,89	100,00
3	Schiamazzi, agitazioni, disordini.	8,20	3,28	19,67	19,67	13,11	9,84	11,48	14,75	100,00
4	Rifiuto dell'attività lavorativa e/o scolastica, con o senza rifiuto di rientro in camera	1,38	11,72	17,93	6,90	24,13	19,31	13,79	4,83	100,00
5	Rifiuto del vitto e/o di recarsi al lavoro o al passeggio e/o rientro in camere c.o s. scalata tetti, ecc.	7,23	31,94	5,70	5,32	12,17	18,25	15,21	4,18	100,00
6	Danni modesti alle cose	16,67	16,67	19,44	13,89	11,11	5,55	13,89	2,78	100,00
7	Danni gravi alle cose con o senza scalata dei tetti	7,14	21,43	38,10	2,38	19,05	7,14	2,38	2,38	100,00
8	Barricamento con o senza rifiuto vitto e/o salita tetti, con o senza danni modesti (a)	8,16	(a) 12,25	21,43	7,14	19,39	23,47	3,06	5,10	100,00
9	Barricamenti, sommosse con danni gravi con o senza violenza alle persone	5,56	22,22	16,67	22,22	22,22	11,11	—	—	100,00
10	Non rilevato	—	—	—	—	—	—	100,00	—	100,00

(a) Un solo caso di barricamento e rifiuto del vitto, nel 1973.

(b) Fino all'8 settembre 1979.

Un gruppo di manifestazioni pacifiche è costituito dal rifiuto di svolgere l'attività lavorativa (e/o scolastica): 145, pari al 10,16 % del totale ed all'11,77 % della classe. Incide soprattutto nel 1974 e nel triennio 1976-1978, con valori percentuali equivalenti (% media annua: 12,51); è in netto declino nel 1979 (6,31 %).

Un altro gruppo, più consistente, è caratterizzato dal rifiuto del vitto (talvolta soltanto la colazione), solo o associato al rifiuto del lavoro o del passeggio o di rientrare nelle camere. Sono 263 episodi, cioè il 18,43 % del totale ed il 21,35 % delle manifestazioni pacifiche. Questa modalità ha una grande incidenza nel 1973: furono 84 casi, il 37,5 % dell'anno; è, pure, consistente negli anni 1972, 1977 e 1978, nei quali presenta valori percentuali equivalenti (% media annua: 22,61), ma è in declino nel 1979.

Schiamazzi, agitazioni e disordini concretizzano l'ultimo gruppo delle manifestazioni sostanzialmente pacifiche: 61 episodi, pari al 4,28 % del totale ed al 4,95 % della classe. Il gruppo presenta il massimo peso negli anni 1975 e 1977, con poco più dell'8 % in ciascuno.

3. - *Le manifestazioni non pacifiche* (tabelle n. 15, 16 e 17).

Sono considerate non pacifiche le manifestazioni nel corso delle quali sono stati provocati danni alle cose, violenza alle persone, ovvero grave turbamento alla vita dell'istituto, come nel caso di barricate o di salita sui tetti. Tali modalità si presentano spesso insieme.

Più della metà di queste manifestazioni è costituita da barricate o comportamenti simili, complessivamente 116 episodi, pari all'8,13 % del totale, ma al 59,79 % della classe delle non pacifiche. Però nel sessennio 1972-1977 sono 108 e costituiscono il 9,48 % delle manifestazioni del periodo, mentre nel biennio 1978-1979 sono soltanto 8 ed il loro peso scende ad appena il 2,78 %; riferite alle sole manifestazioni non pacifiche, le percentuali corrispondenti ai dati assoluti appena citati sono, rispettivamente, il 60,67 % e la metà. Hanno un certo peso negli anni 1974 (24), 1976 (26) e 1977 (25), in ciascuno dei quali rappresentano rispettivamente la metà, $\frac{2}{3}$ e $\frac{5}{6}$ delle manifestazioni non pacifiche.

TABELLA N. 15 — *Dettaglio delle manifestazioni di protesta che hanno comportato danni, violenze, barricismenti e salita sui tetti, e le manifestazioni sostanzialmente pacifiche, secondo le modalità, l'anno, il periodo e in totale*

Modalità (in dettaglio quelle non pacifiche)	A N N I								Periodi		Totale 1972-1979	% SUL TOTALE		% sul totale 1972-1979
	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1972- 1977	1978- 1979 (a)				
Danni modesti alle cose	6	6	7	5	4	2	5	1	30	6	36	2,63	2,08	2,52
Danni gravi alle cose	2	4	4	1	5	3	1	1	19	2	21	1,67	0,69	1,47
Danni gravi alle co- se, con salita sui tetti	1	5	12	—	3	—	—	—	21	—	21	1,84	—	1,47
Salita sui tetti, tal- volta preceduta da barricamento, con o senza danni mo- desti	2	(b) 5	6	1	4	3	—	—	21	—	21	1,84	—	1,47
Barricamento, con o senza danni mo- desti	6	7	15	6	15	20	3	5	69	8	77	6,06	2,78	5,40

(a) Fino all'8 settembre 1979.
(b) Un caso di barricamento e rifiuto del vitto, nel 1973.

(a) Fino all'8 settembre 1979.

(b) Un caso di barriccamento e rifiuto del vitto, nel 1973.

Segue: TABELLA N. 15 - Dettaglio delle manifestazioni di protesta che hanno comportato danni, violenze, barricate e salita sui tetti, e le manifestazioni sostanzialmente pacifiche, secondo le modalità, l'anno, il periodo e in totale

Modalità (in dettaglio quelle non pacifiche	ANNI								Totale 1972-1979	% SUL TOTALE		% sul totale 1972-1979	
	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979		1972- 1977	1978- 1979 (a)		
													Periodi
Barricamento o som- mossa con danni gravi e/o violenza alle persone	1	4	3	4	4	2	—	—	18	—	1,58	—	1,26
Totale manifestazio- ni con danni, vio- lenza, barricamen- ti e salita sui tetti	18	31	47	17	35	30	9	7	(b) 194	(b) 16	15,63	(b) 5,55	(b) 13,59
Manifestazioni so- stanzialmente pa- cifiche	65	193	166	128	224	185	167	104	(b) 271	(b) 1.232	84,37	(b) 94,10	(b) 86,34
TOTALI (a) ...	83	224	213	145	259	215	(b) 177	(a) 111	1.139	(b) 288	100	(b) 100	(b) 100

(a) Fino all'8 settembre 1979.
(b) Inoltre un episodio nel 1978, di cui non risultano le modalità, pari allo 0,07 % del totale e allo 0,35 % del periodo 1979-1979.

(a) Fino all'8 settembre 1979.

(b) Inoltre un episodio nel 1978, di cui non risultano le modalità, pari allo 0,07 % del totale e allo 0,35 % del periodo 1979-1979.

TABELLA N. 16 - *Distribuzione nell'anno nei periodi e rispetto al totale delle sole modalità di protesta che hanno comportato danni, violenze, barricismi e salita sui tetti, secondo il tipo*
(Valori percentuali)

Modalità delle manifestazioni non pacifiche, in dettaglio	ANNI								PERIODI		TOTALE 1972-1979
	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1972-1977	1978-1979	
Danni modesti alle cose	33,3	19,4	14,9	29,4	11,4	6,7	55,6	14,3	16,85	37,50	18,55
Danni gravi alle cose	11,1	12,9	8,5	5,9	14,3	10,0	11,1	14,3	10,68	12,50	10,83
Danni gravi alle cose, con salita sui tetti	5,6	16,1	25,5	—	8,6	—	—	—	11,80	—	10,83
Salita sui tetti, talvolta preceduta da barriccamento, con o senza danni modesti	11,1	(a) 16,1	12,8	5,9	11,4	10,0	—	—	11,80	—	10,83
Barriccamento con o senza danni modesti	33,3	22,6	31,9	35,3	42,9	66,6	35,3	71,4	38,76	50,00	39,69
Barricamenti o sommosse con danni gravi e/o violenza alle persone	5,6	12,9	6,4	23,5	11,4	6,7	—	—	10,11	—	9,27
TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Sintesi											
Manifestazioni con danni gravi e/o violenza alle persone ...	22,3	41,9	40,4	29,4	34,3	16,7	11,1	14,3	32,59	12,50	30,93
Manifestazioni con o senza danni modesti e senza violenza alle persone	77,7	58,1	59,6	70,6	65,7	73,3	88,9	85,7	67,41	87,50	69,07

(a) Un solo caso di barriccamento e rifiuto del vitto.

(a) Un solo caso di barriccamento e rifiuto del vitto.

TABELLA N. 17 — *Distribuzione nel corso degli anni dei periodi e in totale di ciascun tipo di modalità di protesta che ha comportato danni, violenze, barramenti e salita sui tetti*

(Valori percentuali)

Modalità (delle manifestazioni non pacifiche, in dettaglio)	A N N I								P E R I O D I		TOTALE 1972-1979
	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979	1972-1977		
									1978-1979		
Danni modesti alle cose	16,7	16,7	19,4	13,9	11,1	5,5	13,9	2,8	83,3	16,7	100,0
Danni gravi alle cose	9,5	19,0	19,0	4,8	23,8	14,3	4,8	4,8	90,5	9,5	100,0
Danni gravi alle cose, con salita sui tetti	4,8	23,8	57,1	—	14,3	—	—	—	100	—	100,0
Salita sui tetti, talvolta preceduta da barramento, con o senza danni modesti	9,5	^(a) 23,8	28,6	4,8	19,0	14,3	—	—	100	—	100,0
Barramento con o senza danni modesti	7,8	9,1	19,5	7,8	19,5	25,9	3,9	6,5	89,6	10,4	100,0
Barramenti o sommosse con danni gravi e/o violenza alle persone	5,6	22,2	16,7	22,2	22,2	11,1	—	—	100	—	100,0
% sul TOTALE	5,3	15,7	13,5	10,4	18,2	15,0	13,5	8,4	91,8	8,2	100,0

(a) Un solo caso di barramento e rifiuto del vitto.

(a) Un solo caso di barramento e rifiuto del vitto.

Il gruppo maggiore dei comportamenti appena esaminati è costituito dai barricamenti in senso stretto, di solito attuati da limitati gruppi di detenuti che si chiudono nelle camere o in altri locali, talvolta producendo danni di modesta entità, sempre clamore e turbamento della vita dell'istituto. Sono 77 episodi, 3/4 dei quali concentrati negli anni 1974, 1976 e 1977, in crescendo, i quali rappresentano il 5,40 % del totale, ma il 6,06 % nel sessennio 1972-1977 e solo il 2,78 % nel biennio successivo. Il loro peso nell'ambito delle sole manifestazioni non pacifiche tende a crescere nei due periodi, passando da quasi 4/10 alla metà degli episodi.

Simile a questo è il gruppo delle salite sui tetti o tettoie interne o terrazze dell'istituto, spesso precedute da barricamento, talvolta con produzione di danni di modesta entità; di solito coinvolgono limitati gruppi di soggetti. Si tratta di 21 episodi, che si verificano solo nel sessennio 1972-1977, in media 3,5 all'anno, con una maggiore accentuazione nel 1974. Rappresentano l'1,47 % del totale, l'1,84 % del sessennio e poco più di 1/10 delle manifestazioni non pacifiche.

Anche i barricamenti o sommosse con danni gravi e/o violenza alle persone si verificano solo nel sessennio 1972-1977. In tutto sono 18 episodi, in media 3 all'anno, quasi equamente distribuiti nel sessennio. Rappresentano l'1,26 % del totale, l'1,58 % del sessennio e circa 1/10 delle manifestazioni non pacifiche. La loro scomparsa negli ultimi due anni è sintomatica del mutamento del carattere delle manifestazioni in senso progressivamente pacifico, essendo queste tra le più gravi e clamorose verificatesi.

Le manifestazioni che hanno dato luogo solo a danni modesti o gravi sono complessivamente 78. Va precisato che, nel corso di disordini e agitazioni, talvolta sono stati provocati danni di assai modesta entità; tali manifestazioni non vengono considerate in questa sede, bensì sono state incluse nella classe di quelle sostanzialmente pacifiche. Le 78 manifestazioni rappresentano complessivamente il 5,46 % del totale, concentrate per 9/10 nel sessennio 1972-1977, nel quale furono il 6,14 % contro appena il 2,77 % del biennio 1978-1979. Costituiscono i 4/10 delle manifestazioni non pacifiche, rapporto che nell'ultimo biennio diviene della metà, pertanto in aumento relativo, ma in forte flessione assoluta e con attenuazione della gravità: infatti esse crescono rapidamente dal 1972

al 1974 e rappresentano ogni anno circa la metà del totale, diminuiscono nel 1975, salgono di nuovo nel 1976, poi dal 1977 si riducono drasticamente.

Un gruppo di queste è costituito dalle manifestazioni in cui sono stati prodotti danni modesti alle cose, in tutto 36, il 2,52 % del totale e quasi 2/5 di quelle non pacifiche; sono equamente distribuite nel periodo, in media 4,5, con una maggiore frequenza nel triennio iniziale e tendenzialmente in flessione dal 1975; nel 1979 se ne registra solo una.

Le manifestazioni che hanno comportato danni gravi alle cose sono la maggioranza, 42, di cui la metà con salita sui tetti. Esse rappresentano il 2,94 % del totale, ma il 3,51 % di quelle del sessennio 1972-1977 ed appena lo 0,69 % del biennio 1978-1979. La loro incidenza sulle manifestazioni non pacifiche è di quasi 1/4 nel sessennio iniziale, rapporto che appare dimezzato nell'ultimo biennio. Crescono rapidamente dal 1972 al 1974, nel 1975 se ne verifica una sola, riprendono nel 1976, poi declinano fino a ridursi ad una ogni anno nel biennio successivo. Quelle con salita sui tetti, le più clamorose e gravi, sono quasi tutte concentrate tra il 1973 (5) ed il 1974 (12); significativamente mancano nel 1975, se ne registrano solo 3 nel 1976, poi cessano del tutto.

4. - *I caratteri salienti e le tendenze.*

Sembra potersi concludere che le manifestazioni di protesta sono state in grande maggioranza di tipo pacifico (mai meno del 77,9 % dei casi all'anno), carattere che tende ad accentuarsi nel tempo, fino a giungere alla quasi totalità. Le manifestazioni non pacifiche sono in larga parte del tipo meno grave, consistono prevalentemente in barricate e/o salita sui tetti, senza violenza alle persone e con o senza danni di modesta entità, ed hanno di solito interessato gruppi limitati di detenuti. Le manifestazioni più gravi, che hanno comportato danni gravi alle cose e/o violenza alle persone, sono relativamente poche rispetto al totale e concentrate negli anni 1973, 1974 e 1976, poi si riducono drasticamente. In complesso le manifestazioni non pacifiche presentano la maggiore incidenza nel sessennio 1972-1977, poi il loro peso diminuisce rapidamente, mentre ne diminuisce la gravità intrinseca.

e) Le modalità di svolgimento delle manifestazioni nei mesi dell'anno (tabelle n. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25).

Le modalità di svolgimento delle manifestazioni, classificate in sostanzialmente pacifiche e non pacifiche, e queste ultime in meno gravi e più gravi, sono state correlate con il mese in cui si sono verificate.

Trascurando, per ora, il 1979, perché il rilevamento dei dati dell'anno si arresta all'8 settembre, si esamina la distribuzione mensile del fenomeno nel settennio 1972-1978.

Le manifestazioni sostanzialmente pacifiche sono sempre la maggioranza, oscillando da $\frac{3}{4}$ (aprile) ad oltre $\frac{9}{10}$ (dicembre) del totale di ogni mese. Si osserva, però, che esse hanno il peso minore nel primo semestre dell'anno, nel quale costituiscono il 42,64 % del loro totale, ed invece incidono maggiormente nel secondo, nel quale sono il 57,36 %. Infatti, mentre nei mesi da gennaio a giugno la media delle percentuali mensili è pari a 82,5, da luglio a dicembre tale valore sale a 88,4. Ciò è dovuto al fatto che le manifestazioni sostanzialmente pacifiche presentano i valori percentuali minimi nei mesi di aprile e giugno, con circa il 76 % del totale mensile.

Correlativamente le manifestazioni non pacifiche oscillano dal massimo di $\frac{1}{4}$ (aprile) al minimo di $\frac{1}{14}$ (dicembre) di ciascun totale mensile e nel complesso presentano un più modesto maggiore peso nel primo trimestre che nel secondo (54 % e 46 %); le corrispondenti medie delle percentuali mensili sono 9 e 7,7. Nel loro ambito, però, la gravità degli episodi ha un carattere diverso: le manifestazioni meno gravi si verificano in quantità e proporzione equivalenti nei due semestri, le più gravi, invece, prevalgono nel primo con il 61 % del totale di esse, contro il 39 % del secondo. Anche la media delle corrispondenti percentuali mensili evidenzia il diverso carattere delle due classi di manifestazioni, essendo quella relativa alle meno gravi pari a 11,4 nel primo semestre e a 8,6 nel secondo e quella riferita alle più gravi rispettivamente 6,2 e 2,9.

Le manifestazioni non pacifiche meno gravi incidono maggiormente in gennaio, aprile e giugno, quelle più gravi, invece, nei mesi da aprile a giugno (26, quasi la metà delle 59 verificatesi nei sette anni in esame).

TABELLA N. 18 — *Distribuzione del totale delle manifestazioni di protesta secondo la classe, la gravità e i mesi*
(Valori assoluti)

Tipo di manifestazione	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	TOTALE
<i>(1972-1978)</i>													
Sostanzialmente pacifiche	57	84	66	58	116	100	127	147	111	92	88	82	1.128
Non { Meno gravi	10	10	7	10	7	21	14	10	14	11	9	5	128
pacifiche: { Più gravi	2	4	4	9	8	9	6	6	4	5	1	1	59
TOTALE 1972-1978 (a)	69	98	77	77	131	130	(a) 148	163	129	108	98	88	(a) 1.316
<i>(1° gennaio 1972 — 8 settembre 1979)</i>													
Sostanzialmente pacifiche	65	96	81	76	132	112	138	156	114	92	88	82	1.232
Non { Meno gravi	10	11	8	10	9	21	15	11	14	11	9	5	134
pacifiche: { Più gravi	2	5	4	9	8	9	6	6	4	5	1	1	60
TOTALE 1-1-1972/8-9-1979 (a) ..	77	112	93	95	149	142	(a) 160	173	132	108	98	88	(a) 1.427

(a) Di cui una manifestazione nel luglio 1978, delle quale non risulta il tipo, computata nei totali ma non nei parziali.

TABELLA N. 19 - *Distribuzione del totale delle manifestazioni di protesta, secondo la classe, la gravità e il mese*
(Valori medi mensili)

Tipo di manifestazione	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	ANNO (b)
(1972-1979)													
Sostanzialmente pacifiche	8,1	12,0	9,4	8,2	16,6	14,3	18,1	21,0	15,9	13,1	12,6	11,7	13,43
Non pacifiche: } Meno gravi	1,4	1,4	1,0	1,4	1,0	3,0	2,0	1,4	2,0	1,6	1,3	0,7	1,52
Non pacifiche: } Più gravi	0,3	0,6	0,6	1,3	1,1	1,3	0,8	0,8	0,6	0,7	0,1	0,1	0,70
TOTALE 1972-1978(b)	9,9	14,0	11,0	11,0	18,7	18,6	(b) 21,1	23,3	18,4	15,4	14,0	12,6	15,67
(1° gennaio 1972 - 31 agosto 1979)													
Sostanzialmente pacifiche	8,1	12,0	10,1	9,5	16,5	14,0	17,2	19,5	15,9	13,1	12,6	11,7	(a) 13,39
Non pacifiche: } Meno gravi	1,2	1,4	1,0	1,2	1,1	2,6	1,9	1,4	2,0	1,6	1,3	0,7	(a) 1,45
Non pacifiche: } Più gravi	0,2	0,6	0,5	1,1	1,0	1,1	0,7	0,7	0,6	0,7	0,1	0,1	(a) 0,65
TOTALE 1-1-1972/31-8-1979	9,6	14,0	11,6	11,9	18,6	17,7	(b) 20,0	21,6	18,4	15,4	14,0	12,6	(a) 15,51

(a) Esclusi i mesi da settembre a dicembre 1979, pertanto le medie annue sono calcolate su 92 mesi.

(b) Manca, nel dettaglio del mese di luglio, una manifestazione di cui non risulta il tipo, computata, però, nei totali.

TABELLA N. 20 - *Distribuzione nel mese e in totale delle manifestazioni di protesta, secondo la classe e la gravità*
(Valori percentuali)

Tipo di manifestazione	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	TOTALE
(1972-1978)													
Sostanzialmente pacifiche	82,6	85,7	85,7	75,3	88,6	76,9	85,8	90,2	86,0	85,2	89,8	93,2	85,8
Non { Meno gravi	14,5	10,2	9,1	13,0	5,3	16,2	9,5	6,1	10,9	10,2	9,2	5,7	9,8
pacifiche: { Più gravi	2,9	4,1	5,2	11,7	6,1	6,9	4,0	3,7	3,1	4,6	1,0	1,1	4,4
TOTALE 1972-1978 (b)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	(a) 100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	(a) 100,0
(1° gennaio 1972 - 31 agosto 1979)													
Sostanzialmente pacifiche	84,4	85,7	87,1	80,0	88,59	78,9	86,2	90,2	(b) 86,0	(b) 85,2	89,8	93,2	86,3
Non { Meno gravi	13,0	9,8	8,6	10,5	6,04	14,8	9,4	6,3	(b) 10,9	(b) 10,2	9,2	5,7	9,5
pacifiche: { Più gravi	2,6	4,5	4,3	9,5	5,37	6,3	3,8	3,5	(b) 3,1	(b) 4,6	1,0	1,1	4,2
TOTALE 1-1-1972/31-8-1979	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	(a) 100,0	100,0	(b) 100,0	100,0	100,0	100,0	(a, b) 100,0

(a) Di una manifestazione nel luglio 1978 della quale non risulta il tipo, pari allo 0,7 % del totale del mese per il periodo 1972-1978 ed allo 0,6 % per il periodo 1972-1979.

(b) Escluse le manifestazioni tra l'1.9 e l'8 settembre 1979 tutte sostanzialmente pacifiche, nonché il resto di settembre e fino a dicembre 1979.

TABELLA N. 21 - Distribuzione delle manifestazioni di protesta nei mesi dell'anno, secondo la classe e la gravità

(Valori percentuali)

Tipo di manifestazione	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	ott.	nov.	dic.	Anno
<i>(1972-1978)</i>													
Sostanzialmente pacifiche	5,05	7,45	5,85	5,14	10,28	8,87	11,26	13,03	9,84	8,16	7,80	7,27	100,00
Non pacifiche: { Meno gravi	7,81	7,81	5,47	7,81	5,47	16,41	10,94	7,81	10,94	8,59	7,03	3,91	100,00
{ Più gravi	3,39	6,78	6,78	15,25	13,55	15,25	10,17	10,17	6,78	8,48	1,70	1,70	100,00
TOTALE 1972-1978	5,24	7,45	5,85	9,95	9,88	(a) 11,25	12,38	9,80	8,21	7,45	6,69	(a) 100,00	
<i>(1° gennaio 1972 - 8 settembre 1979)</i>													
Sostanzialmente pacifiche	5,28	7,79	6,58	6,17	10,71	9,09	11,20	12,66	9,25	7,47	7,14	6,66	(b) 100,00
Non pacifiche: { Meno gravi	7,46	8,21	5,97	7,46	6,72	15,67	11,19	8,21	10,45	8,21	6,72	3,73	(b) 100,00
{ Più gravi	3,33	8,33	6,67	15,00	13,33	15,00	10,00	10,00	6,67	8,33	1,67	1,67	(b) 100,00
TOTALE 1-1-1972/8-9-1979 (b) ..	5,39	7,85	6,52	6,66	10,44	9,95	(a) 11,21	12,12	(b) 9,25	(b) 7,57	(b) 6,87	(b) 6,17	(a, b) 100,00

(a) Di cui una manifestazione nel luglio 1978 della quale non risulta il tipo, computata nei totali.

(b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 22 - *Distribuzione del totale delle manifestazioni di protesta nell'anno e nel mese, secondo la classe e la gravità. - 1° gennaio 1972 - 8 settembre 1979*
(Valori assoluti)

Anni	T I P O	Gen- naio	Feb- braio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Set- tembre	Ottobre	No- vembre	Dicem- bre	TOTALI
1972	Sostanzialmente pacifiche	3	—	—	2	4	10	10	10	4	3	17	2	65
	Meno gravi	—	1	—	—	—	4	2	2	3	1	—	1	14
	Più gravi	—	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—	—	4
	TOTALE 1972 ...	3	1	—	3	5	14	12	13	8	4	17	3	83
1973	Pacifiche	7	—	2	11	38	17	37	14	11	36	8	12	193
	Meno gravi	—	—	—	1	1	3	6	1	1	2	1	2	18
	Più gravi	—	—	—	—	2	4	5	1	—	1	—	—	13
	TOTALE 1973 ...	7	—	2	12	41	24	48	16	12	39	9	14	224
1974	Pacifiche	14	36	22	7	19	17	7	15	6	5	5	13	166
	Meno gravi	3	4	4	2	—	7	1	4	—	2	—	1	28
	Più gravi	—	4	3	3	1	4	—	—	2	2	—	—	19
	TOTALE 1974 ...	17	44	29	12	20	28	8	19	8	9	5	14	213
1975	Pacifiche	4	5	12	12	13	11	13	24	12	8	6	8	128
	Meno gravi	2	1	—	2	1	1	—	1	1	2	1	—	12
	Più gravi	—	—	1	2	1	—	—	1	—	—	—	—	5
	TOTALE 1975 ...	6	6	13	16	15	12	13	26	13	10	7	8	145
1976	Pacifiche	6	9	10	10	18	8	12	42	45	21	41	2	224
	Meno gravi	1	1	1	—	2	2	2	1	4	3	5	1	23
	Più gravi	—	—	—	1	3	—	1	3	1	1	1	1	12
	TOTALE 1976 ...	7	10	11	11	23	10	15	46	50	25	47	4	259

Segue: TABELLA N. 22 - Distribuzione del totale delle manifestazioni di protesta nell'anno e nel mese, secondo la classe e la gravità. - 1° gennaio 1972 - 8 settembre 1979
(Valori assoluti)

Anni	T I P O	Gen- naio	Feb- braio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Set- tembre	Ottobre	No- vembre	Dicem- bre	TOTALI
1976	Pacifiche	15	14	15	11	10	22	19	18	12	8	4	37	185
	Meno gravi	3	2	2	3	3	3	3	1	2	1	2	—	25
	Più gravi	2	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	5
	TOTALE 1977 ...	20	16	17	16	13	26	22	19	14	9	6	37	215
1977	Pacifiche	8	20	5	5	14	15	29	24	21	11	7	8	167
	Meno gravi	1	1	—	2	—	1	—	—	3	—	—	—	8
	Più gravi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
	TOTALE 1978 ...	9	21	5	7	14	16	(a) 30	24	24	12	7	8	(a) 177
1979	Pacifiche	8	12	15	18	16	12	11	9	3	—	—	—	104
	Meno gravi	—	1	1	—	2	—	1	1	—	—	—	—	6
	Più gravi	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
	TOTALE 1979 fino all'8 sett...	8	14	16	18	18	12	12	10	(b) 3	—	—	—	111
TOTALI	Pacifiche	65	96	81	76	132	112	138	156	114	92	88	82	1.232
	Meno gravi	10	11	8	10	9	21	15	11	14	11	9	5	134
	Più gravi	2	5	4	9	8	9	6	6	4	5	1	1	60
	TOTALE GENERALE ...	77	112	93	95	149	142	(a) 160	173	(b) 132	108	98	88	(a b) 1.427

(a) Di cui una manifestazione, avvenuta nel luglio 1978, di cui non risulta il tipo, compresa nei totali. - (b) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 23 - *Manifestazioni di protesta verificatesi nei mesi da maggio a settembre e negli altri mesi dell'anno, secondo la classe, la gravità, l'anno e in totale (1° gennaio 1972 - 8 settembre 1979)*
(Valori assoluti)

A N N O	MESI DA MAGGIO A SETTEMBRE				ALTRI MESI DELL'ANNO				TOTALI
	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		TOTALE da maggio a settembre	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		TOTALE altri mesi dell'anno	
		Meno gravi	Più gravi			Meno gravi	Più gravi		
1971.....	38	11	3	52	27	3	1	31	83
1973.....	117	12	12	141	76	6	1	83	224
1974.....	64	12	7	83	102	16	12	130	213
1975.....	73	4	2	79	55	8	3	66	145
1976.....	125	11	8	144	99	12	4	115	259
1977.....	81	12	1	94	104	13	4	121	215
1978 (b).....	103	4	—	(b) 108	64	4	1	69	(b) 177
TOTALE 1972-1978	601	66	33	(b) 701	527	62	26	615	(b) 1.316
1979 (a).....	51	4	—	(a) 55	53	2	1	56	(a) 111
TOTALE 1972-1979 (a, b)	652	70	33	756	580	64	27	(a) 671	(a, b) 1.427

(a) Fino all'8 settembre 1979. Nel periodo 1-8 settembre 1979 si ebbero 3 manifestazioni, tutte sostanzialmente pacifiche.
(b) Comprende una manifestazione di cui non risulta il tipo, avvenuta nel luglio 1978, computata nel totale dell'anno e negli altri totali, ma non nel periodo parziale maggio-settembre 1978.

TABELLA N. 24 - *Manifestazioni di protesta verificatesi nei mesi da maggio a settembre e negli altri mesi dell'anno, secondo la classe, la gravità, l'anno e in totale (1° gennaio 1972 - 31 agosto 1979)*

(Valori medi mensili)

A N N O	MESI DA MAGGIO A SETTEMBRE				ALTRI MESI DELL'ANNO				Totali (12 mesi)
	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		Totale da maggio a settembre	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		Totale altri mesi dell'anno	
		Meno gravi	Più gravi			Meno gravi	Più gravi		
1972.....	7,6	2,2	0,6	10,4	3,9	0,4	0,1	4,4	6,9
1973.....	23,4	2,4	2,4	28,2	10,9	0,9	0,1	11,9	18,7
1974.....	12,8	2,4	1,4	16,6	14,6	2,3	1,7	18,6	17,8
1975.....	14,6	0,8	0,4	15,8	7,9	1,1	0,4	9,4	12,1
1976.....	25,0	2,2	1,6	28,8	14,1	1,7	0,6	16,4	21,6
1977.....	16,2	2,4	0,2	18,8	14,9	1,9	0,6	17,3	17,9
1978 (a).....	20,6	0,8	—	21,4	9,1	0,6	0,1	9,9	(a) 14,8
TOTALE 1972-1978	17,2	1,9	0,9	20,0	10,8	1,3	0,5	12,6	(a) 15,7
TOTALE 1979	12,0	1,0	—	(b) 12,8	13,3	0,5	0,3	(b) 14,0	(b) 13,9
TOTALE 1-1-72/31-8-1979 (c) ..	16,6	1,8	0,8	(c) 19,3	10,9	1,2	0,5	(c) 12,7	(c) 15,5

(a) Ed inoltre una manifestazione, avvenuta nel luglio 1978, di cui non risulta il tipo, computata nei totali ma non nei parziali. Per il settennio 1972-1978, medie rispettivamente su 35, 49 e 84 mesi.

(b) Fino al 31 agosto 1979; pertanto sono escluse 3 manifestazioni, tutte sostanzialmente pacifiche, avvenute nei primi 8 giorni di settembre 1979, nonché i mesi successivi dell'anno. Quindi per il 1979 le medie, in ambedue i periodi dell'anno, sono calcolate su 4 mesi.

(c) Tenuto conto delle note (a) e (b), le medie sono calcolate rispettivamente su 39, 53 e 92 mesi.

(a) Ed inoltre una manifestazione, avvenuta nel luglio 1978, di cui non risulta il tipo, computata nei totali ma non nei parziali. Per il settennio 1972-1978, medie rispettivamente su 35, 49 e 84 mesi.

(b) Fino al 31 agosto 1979; pertanto sono escluse 3 manifestazioni, tutte sostanzialmente pacifiche, avvenute nei primi 8 giorni di settembre 1979, nonché i mesi successivi dell'anno. Quindi per il 1979 le medie, in ambedue i periodi dell'anno, sono calcolate su 4 mesi.

(c) Tenuto conto delle note (a) e (b), le medie sono calcolate rispettivamente su 39, 33 e 92 mesi.

TABELLA N. 25 - Manifestazioni di protesta verificatesi nei mesi da maggio a settembre e negli altri mesi dell'anno, secondo la classe, la gravità, l'anno e in totale (1° gennaio 1972 - 8 settembre 1979)
(Valori percentuali relativi al periodo dell'anno)

A N N O	MESI DA MAGGIO A SETTEMBRE				ALTRI MESI DELL'ANNO			
	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		TOTALE da maggio a settembre	Manifesta- zioni sostanzial- mente pacifiche	Non pacifiche		TOTALE altri mesi dell'anno
		Meno gravi	Più gravi			Meno gravi	Più gravi	
1972.....	73,08	21,15	5,77	100,00	87,10	9,68	3,23	100,00
1973.....	82,98	8,51	8,51	100,00	91,57	7,23	1,20	100,00
1974.....	77,11	14,46	8,43	100,00	78,46	12,31	9,23	100,00
1975.....	92,41	5,06	2,53	100,00	83,33	12,12	4,55	100,00
1976.....	86,81	7,64	5,56	100,00	86,09	10,43	3,48	100,00
1977.....	86,17	12,77	1,06	100,00	85,95	10,74	3,31	100,00
1978 (b)	95,37	3,70	—	(b) 100,00	92,75	5,80	1,45	100,00
TOTALE 1972-1978	85,73	9,42	4,71	(b) 100,00	85,69	10,08	4,23	100,00
1979 (a)	92,73	7,27	—	(a) 100,00	94,64	3,57	1,79	(a) 100,00
TOTALE 1972-1979 (a, b)	86,24	9,26	4,37	(a,b) 100,00	86,44	9,54	4,02	(a) 100,00

(a) Fino all'8 settembre 1979.

(b) Ed inoltre una manifestazione avvenuta nel luglio 1978, di cui non risulta il tipo, computata nei totali e pari, nel periodo maggio-settembre, allo 0,93 % nel 1978, allo 0,14 % nel settennio 1972-1978 e allo 0,13 % nell'ottennio 1972-1979 (fino all'8 settembre 1979).

I dati relativi ai primi nove mesi del 1979 non modificano le osservazioni svolte. In particolare le manifestazioni non pacifiche verificatesi negli anni 1978 e 1979, in totale 16, di cui 2 più gravi, presentano una distribuzione sporadica e discontinua, in armonia con la flessione quantitativa ed il miglioramento qualitativo che si manifestano nel corso di essi.

Aprile sembra essere, pertanto, un mese del tutto particolare. E, appunto, nel corso di esso che compaiono nell'anno le esplosioni di violenza (1972, 1976), o proseguono sostenute (1974, 1975), o riprendono dopo un periodo di stasi (1977). In ogni caso l'inizio delle fasi di più intensa agitazione si colloca tra aprile e maggio, come meglio si vedrà oltre (paragrafo « f »).

Il periodo da maggio a settembre è già stato individuato come critico per la maggiore frequenza di manifestazioni, la quale si verifica in questi cinque mesi (53,27 %) rispetto agli altri mesi dell'anno (46,73 %), particolarmente evidenziata nel settennio 1972-1978 dalle rispettive medie mensili totali (20 e 12,6).

L'ulteriore analisi di questi due periodi dell'anno chiarisce che le manifestazioni sostanzialmente pacifiche presentano nei cinque mesi da maggio a settembre, nei quali sono 601, e negli altri sette mesi, in cui sono 527, una distribuzione analoga a quella del totale, ovviamente per il peso preponderante di questa classe; sono, infatti, il 53,28 % contro il 46,72 %. Altrettanto avviene per le manifestazioni non pacifiche, che sono nei due periodi rispettivamente 99 e 88, ma la differenza tra i due valori è minore (52,94 % e 47,06 %).

Ripartendo le non pacifiche secondo la gravità si evidenzia, però, che le meno gravi incidono nei due periodi in misura quasi equivalente: se ne verificano 66 e 62, pari al 51,6 % nei mesi da maggio a settembre ed al 48,4 % negli altri mesi dell'anno. La differenza, invece, è notevole nelle manifestazioni più gravi, che sono 33 e 26, rispettivamente pari al 55,9 % ed al 44,1 %.

I valori assoluti e relativi citati vanno ponderati con la diversa durata dei due periodi in esame, alla luce della quale le differenze segnalate acquistano tutto il loro significato, evidenziando che nei cinque mesi da maggio a settembre si registra una notevole accentuazione delle manifestazioni di protesta, con particolare riguardo alle più gravi.

Il fenomeno viene chiarito dalle medie mensili, che non sono influenzate dalla durata del periodo. Infatti da maggio a settembre si verificano ogni mese 17,2 manifestazioni sostanzialmente pacifiche e 2,8 non pacifiche, di cui 1,9 meno gravi e 0,9 più gravi; negli altri sette mesi i valori medi corrispondenti sono: 10,8, 1,8, 1,3 e 0,5.

L'andamento nel settennio conferma quanto è stato già segnalato, che, cioè, l'incidenza delle manifestazioni sostanzialmente pacifiche tende ad aumentare nel tempo, mentre le non pacifiche divengono meno gravi. Critici furono senza dubbio gli anni 1973 e 1974, specialmente il secondo, nonché il 1976, quest'ultimo non tanto per il peso relativo degli episodi non pacifici, quanto per il loro numero ed il totale delle manifestazioni dell'anno, che fu il più elevato.

Sembra potersi concludere che la correlazione tra la qualità delle manifestazioni ed il mese in cui si verificano conferma il ciclo annuale già evidenziato (paragrafo « b », n. 7) e precisa che l'inizio o il rinforzo di fasi di manifestazioni non pacifiche, con particolare riguardo a quelle più gravi, si colloca tra aprile e maggio; inoltre i mesi da maggio a settembre, comunemente considerati estivi, sono i più critici dell'anno, specialmente maggio e giugno. In ogni caso ciò che caratterizza tale periodo è l'aumento del numero delle manifestazioni e l'accentuarsi della loro gravità, specialmente all'inizio.

f) - Periodi di maggiore intensità delle manifestazioni di protesta (tabelle n. 26 e 27).

Si è accennato che nel corso degli otto anni considerati si individuano tre periodi, nei quali l'intensità e la frequenza delle manifestazioni di protesta è maggiore. Essi vanno dall'aprile del 1973 all'agosto del 1974, dal maggio del 1976 al dicembre del 1977 e dal luglio al settembre del 1978.

Tra l'aprile 1973 e l'agosto 1974 (17 mesi) si verificarono 392 manifestazioni, di cui 321 sostanzialmente pacifiche e 71 non pacifiche, cioè con danni, violenze, barricate e salita sui tetti. Sulle 392, le manifestazioni pacifiche rappresentano l'81,9 % e le altre il 18,1 %; questi valori percentuali sono l'uno inferiore e l'altro superiore a quelli corrispondenti al totale delle manifestazioni degli otto anni. Le medie mensili sono: totale, 23,06; pacifiche, 18,88; non pacifiche, 4,18; per-

tanto notevolmente superiori a quelle corrispondenti sul totale degli otto anni.

Delle 71 manifestazioni non pacifiche, quelle più gravi furono 28, pari al 7,1 % del totale ed al 39,5 % di quelle non pacifiche del periodo in esame; tali valori percentuali sono maggiori di quelli corrispondenti sul totale degli otto anni, che assommano rispettivamente al 4,2 % ed al 30,9 %. Pertanto anche in questo periodo la maggioranza delle manifestazioni non pacifiche è costituita da quelle meno gravi, cioè barricate e/o salite sui tetti, senza violenza alle persone e con o senza danni modesti alle cose, in tutto 43 episodi, pari all'11 % del totale del periodo in esame ed al 60,5 % di quelle non pacifiche dello stesso.

Si evidenziano in esso due trimestri particolarmente agitati. Nel primo, che va dal maggio al luglio 1973, avvennero 113 manifestazioni, di cui 92 pacifiche e 21 non pacifiche; le corrispondenti medie mensili salirono nel trimestre a: totale 37,67, pacifiche 30,67, non pacifiche 7, con lieve prevalenza di quelle più gravi. L'altro va dal gennaio al marzo 1974, con 90 episodi, di cui 72 pacifici e 18 non pacifici; le medie mensili raggiunsero livelli di poco inferiori a quelli appena visti, ma sempre notevolmente elevati, cioè: totale 30, pacifici 24, non pacifici 6, però con lieve prevalenza degli episodi meno gravi.

Dal maggio 1976 al dicembre 1977 (19 mesi) le manifestazioni furono 435, di cui 374 sostanzialmente pacifiche e 61 non pacifiche; questi ultimi due valori sono rispettivamente pari all'86 % ed al 14 % del totale del periodo in esame e sono simili a quelli corrispondenti, calcolati sul totale delle manifestazioni degli otto anni. Le medie mensili sono più basse di quelle riscontrate nel periodo prima esaminato, precisamente: totale, 22,89, pacifiche 19,68, non pacifiche 3,21.

Delle 61 manifestazioni non pacifiche, quelle dalle modalità più gravi furono 16, pari al 3,7 % del totale e al 26,2 % di quelle non pacifiche del periodo in esame; ambedue questi valori percentuali sono inferiori a quelli corrispondenti calcolati sul totale degli otto anni, sopra menzionati. Conseguentemente la netta maggioranza delle manifestazioni del periodo, è costituita da quelle meno gravi, 45 episodi, pari, nel periodo al 10,3 % del totale ed al 73,8 % delle non pacifiche; più della metà consistono in meri barricate (32).

TABELLA N. 26 — Periodi di maggiore intensità delle manifestazioni di protesta, in dettaglio e in totale.
Modalità di esse in dettaglio (danni, violenze, barramenti, salita sui tetti) e manifestazioni sostanzialmente pacifiche
 (Valori assoluti — Medie mensili)

Modalità delle manifestazioni non pacifiche, in dettaglio - Manifestazioni sostanzialmente pacifiche	Dall'aprile 1973 all'agosto 1974				Dal maggio 1976 al dicembre 1977				Da luglio a settembre 1978		TOTALE periodi di maggiore intensità delle manifestazioni (39 mesi)		
	TOTALE periodo (17 mesi)		In particolare maggio-luglio 1973 (3 mesi)		In particolare gennaio-marzo 1974 (3 mesi)		TOTALE periodo (19 mesi)		In particolare agosto-novembre 1976 (4 mesi)		In particolare dicembre 1977 (1 mese)		
	N.	Media mens.	N.	Media mens.	N.	Media mens.	N.	Media mens.	N.	Media mens.	N.	Media mens.	
Danni modesti alle cose	12	0,70	4	1,33	2	0,67	6	0,32	2	0,50	—	21	0,54
Danni gravi alle cose ..	6	0,35	4	1,33	1	0,33	7	0,37	2	0,50	—	13	0,33
Danni gravi alle cose con salita sui tetti .	16	0,94	4	1,33	5	1,67	3	0,16	3	0,75	—	19	0,49
Salita sui tetti, talvolta preceduta da barramenti con o senza danni modesti	12	0,70	3	1,00	2	0,67	7	0,37	4	1,00	—	19	0,49
Barricamento, con o senza danni modesti	19	1,12	3	1,00	7	2,33	32	1,68	7	1,75	—	51	1,31
Barricamento o sommossa con danni gravi e/o violenza alle persone	6	0,35	3	1,00	1	0,33	6	0,32	1	0,25	—	12	0,31
Tot. manifestazioni con danni, violenza, barramenti e salita sui tetti	71	4,18	21	7,00	18	6,00	61	3,21	19	4,75	—	135	3,46
Manifestazioni sostanzialmente pacifiche ..	321	18,88	92	30,67	72	24,00	374	19,68	149	37,25	37	74	24,67
TOTALI ...	392	23,06	113	37,67	90	30,00	435	22,89	168	42,00	37	(a) 78	(a) 26,00
												(a) 905	23,21

(a) Comprende un episodio, avvenuto nel luglio 1978, di cui non risultano le modalità. (b) Trattandosi di un solo mese, dati assoluti e medie mensili sono identici.

(a) Comprende un episodio, avvenuto nel luglio 1978, di cui non risultano le modalità. (b) Trattandosi di un solo mese, dati assoluti e medie mensili sono identici.

TABELLA N. 27 — Periodi di maggiore intensità delle manifestazioni di protesta. Modalità di esse in dettaglio (danni, violenze, barramenti, salita sui tetti) e manifestazioni sostanzialmente pacifiche, secondo il periodo e in totale

(Valori assoluti e percentuali)

Modalità delle manifestazioni non pacifiche, in dettaglio. Manifestazioni sostanzialmente pacifiche	Dall'aprile 1973 all'agosto 1974 (17 mesi)			Dal maggio 1976 al dicembre 1977 (19 mesi)			Dal luglio al settembre 1978 (3 mesi)			Somma dei periodi analizzati (39 mesi)		
	% sul totale		N.	% su totale		N.	% sul totale		N.	% sul totale		N.
	delle manif. del periodo	di quelle con danni, violenze, ecc.		delle manif. del periodo	di quelle con danni, violenze, ecc.		delle manif. del periodo	di quelle con danni, violenze, ecc.		delle manif. del periodo	di quelle con danni, violenze, ecc.	
Danni modesti alle cose	3,1	16,9	12	1,4	9,8	3	3,8	100	21	2,3	15,5	58,3
Danni gravi alle cose	1,5	8,5	6	1,6	11,5	—	—	—	13	1,5	9,6	61,9
Danni gravi alle cose con salita sui tetti	4,1	22,5	16	0,7	4,9	—	—	—	19	2,1	14,1	90,5
Salita sui tetti, talvolta preceduta da barramenti, con o senza modesti danni	3,1	16,9	12	1,6	11,5	—	—	—	19	2,1	14,1	90,5
Barramento, con o senza danni	4,8	26,7	19	7,3	52,5	—	—	—	51	5,6	37,8	66,2
Barramento o sommossa con danni gravi e/o violenza alle persone	1,5	8,5	6	1,4	9,8	—	—	—	12	1,3	8,9	66,7
Totale manifestazioni con danni, violenza, barramenti, e salita sui tetti	18,1	100,0	71	14,0	100,0	3	3,8	100,0	135	14,9	100,0	69,6
Manifestazioni sostanzialmente pacifiche	81,9		321	86,0		74	94,9		(a)769	(a)84,9		62,5
TOTALI ...	100,0		392	100,0		(a) 78	(a) 100,0		(a)905	(a) 100,0		63,4

(a) Comprende un episodio, avvenuto nel luglio 1978, di cui non risultano le modalità, pari all'1,3 % del 3° periodo e allo 0,2 % del totale dei periodi.

Si distinguono nel periodo il trimestre dall'agosto al novembre 1976 ed il dicembre 1977, in cui le manifestazioni furono particolarmente frequenti. Nel trimestre suddetto si ebbero 168 episodi, di cui 149 sostanzialmente pacifici e 19 non pacifici; la corrispondente media mensile totale salì a ben 42, però quella relativa alle pacifiche fu pari a 37,25, mentre le non pacifiche furono solo 4,75 e di esse appena 1/3 è costituito da quelle più gravi. Nel dicembre 1977 le manifestazioni furono 37, tutte sostanzialmente pacifiche.

Nel trimestre dal luglio al settembre 1978 si verificarono 78 manifestazioni, di cui 72 sostanzialmente pacifiche e 3 non pacifiche; questi due valori sono rispettivamente pari al 94,9% ed al 3,8 % del totale del trimestre (in un caso non è nota la modalità). I rapporti percentuali ora indicati sono lontani da quelli corrispondenti calcolati sugli otto anni, ed invece appaiono simili a quelli registrati nel biennio 1978-1979, rispecchiando il miglioramento qualitativo delle manifestazioni del periodo, anche per quanto concerne i 3 episodi più gravi, nel corso dei quali sono stati prodotti solo danni modesti alle cose. Le medie mensili delle manifestazioni furono: totale 26, pacifiche 24,67, non pacifiche 1.

Complessivamente i tre periodi critici ora analizzati (39 mesi) hanno fatto registrare 905 manifestazioni, il 63,42% di tutte quelle degli otto anni; quelle sostanzialmente pacifiche sono state 769 e le non pacifiche 135, valori assoluti corrispondenti al 62,42 % e al 69,59 % rispettivamente di tutte quelle pacifiche e di quelle non pacifiche. Il rapporto tra questi due tipi di manifestazioni è dell'84,9 % e del 14,9 %, l'uno appena inferiore e l'altro appena superiore a quelli relativi al totale degli otto anni. Parimenti piccole sono le differenze, se riferite alla qualità delle sole manifestazioni non pacifiche, essendo le più gravi (danni gravi alle cose e/o violenza alle persone) nel complesso dei tre periodi il 32,6 %, contro il 30,9 % degli otto anni e, correlativamente, quelle meno gravi (con o senza danni modesti alle cose, senza violenza alle persone) il 67,4 %, contro il 69,1%.

Ne discende che il carattere saliente dei periodi di più intensa agitazione non si rinviene tanto nella gravità degli episodi, quanto nel numero degli episodi stessi e, conseguentemente, nella relativa maggiore frequenza di quelli più gravi, come confermano le medie mensili, che nei 39 mesi complessi-

sivi dei tre periodi analizzati sono: totale delle manifestazioni 23,21, pacifiche 19,74, non pacifiche 3,46 (ma si è visto che in brevi periodi particolari tali valori medi raggiungono anche il doppio), contro, nei 92 mesi degli otto anni, rispettivamente 15,51, 13,39, e 2,11.

L'esame dei tre periodi e di quelli più brevi evidenziati nell'ambito di essi conferma, però, che il fenomeno è andato evolvendo nel tempo. Infatti il carattere delle manifestazioni muta in senso progressivamente più pacifico, salvo che in alcuni mesi particolarmente agitati, mentre il numero delle manifestazioni tende a crescere dal 1972 fino al 1977, poi dal 1978 quantità e gravità di esse tendono a ridursi considerevolmente.

g) I motivi delle manifestazioni di protesta (tabelle n. 28, 29 e 30).

Le manifestazioni di protesta nelle carceri sono state sostanziate dai seguenti motivi, ovviamente quali sono stati esplicitati e/o riferiti:

1) proteste tendenti ad ottenere il miglioramento delle condizioni di vita (in ordine ai colloqui, ai trasferimenti, alla fruizione della TV, al vitto, al possesso di fornelli, al diritto al lavoro, all'apertura dei cancelli e delle camere, ecc.), nonché per ottenere la riforma della normativa penitenziaria, sola o congiunta alla richiesta di riforma dei codici penale e processuale penale, e, successivamente, per ottenere — o impedire — la modifica dell'Ordinamento penitenziario e del Regolamento di esecuzione, ovvero contro la restrittiva applicazione di essi;

2) proteste per ottenere la riforma dei codici penale e processuale penale, o contro la loro applicazione, nonché contro la lunghezza dei procedimenti penali o la severa applicazione delle sanzioni;

3) richiesta di concessione di provvedimenti generali di clemenza;

4) manifestazioni di solidarietà con altri istituti penitenziari in agitazione;

5) manifestazioni di solidarietà verso altri detenuti, di solito dello stesso istituto, ma talvolta anche di altri;

6) proteste contro il — o a favore del — personale penitenziario;

7) altri motivi: non specificati dal rilevatore o non addotti dai manifestanti o di presunto carattere eversivo.

Questi gruppi di motivi hanno diverso peso, il quale tende a variare nel tempo.

Le proteste volte ad ottenere il miglioramento delle condizioni di vita o — sono sostanzialmente equivalenti — la riforma della normativa penitenziaria, ovvero contro la restrittiva applicazione di essa sono la maggioranza: complessivamente 858, cioè il 60,13 % del totale.

Riguardano più specificamente le condizioni di vita 475 manifestazioni (33,29 %); esse sono più frequenti negli anni 1972, 1975 e 1977 giungendo al 66,67 % del totale dell'anno. Sono, invece, più propriamente volte ad ottenere la riforma della normativa penitenziaria 335 manifestazioni (23,48 %), che sono concentrate nei primi cinque anni del periodo (1973: 60,71 %), poi dal 1977 si riducono drasticamente, per scomparire nel 1979. Nei primi tre anni del periodo questi due motivi, sommati, sostanziano il 60-80 % degli episodi.

Dal 1976 compare un motivo nuovo: la protesta contro la pretesa restrittiva applicazione della normativa penitenziaria, o contro la paventata o attuata riforma restrittiva di essa. Sono in tutto 48 episodi (3,36 %), concentrati per 2/3 nel 1976, anno dopo il quale segue una rapida flessione, fino a che le agitazioni così motivate divengono irrilevanti.

La richiesta di riforma dei codici penale e processuale penale di solito viene formulata insieme a quella tendente ad ottenere la riforma della normativa penitenziaria: da solo questo motivo è addotto in 14 casi. Altri 45 episodi sono motivati da proteste per la lunghezza delle procedure giudiziarie o per la severa applicazione delle pene o per altri simili motivi; di solito coinvolgono pochi detenuti direttamente interessati. Insieme, questi due motivi sostengono 58 episodi, pari al 4,06 % del totale. In media se ne verificano circa 9 all'anno fino al 1977, poi tendono ad esaurirsi.

TABELLA N. 28 — *Distribuzione dei motivi di protesta, secondo l'anno e il mese*
(Valori assoluti)

M O T I V I	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	(a) 1979	TOTALE
Proteste inerenti alla vita e all'organizzazione carceraria (TV, colloqui, trasferimenti, vitto, cancelli aperti, fornelli, ecc.)	33	27	65	66	68	88	54	74	475
Proteste per riforma codici (C.P. e C.P.P.) e loro applicazione..	6	4	—	2	1	—	—	1	14
Proteste per riforma codici e riforma penitenziaria (ordinamento e regolamento)	34	136	66	20	63	13	3	—	335
Proteste contro restrittive applicazioni ordinamento e regolamento penitenziario	—	—	—	—	32	13	1	2	48
Proteste contro lunghezza processi ovvero contro procedimenti penali a proprio carico	1	8	8	9	7	9	1	1	44
Richieste di amnistia	—	—	—	1	2	12	52	—	67
Solidarietà con altre carceri	1	29	30	—	19	14	4	—	97
Solidarietà con altri detenuti	4	10	26	29	31	41	18	17	176
Protesta contro il personale	—	2	3	2	2	2	—	3	14
Protesta per solidarietà con il personale (anche singoli)	—	1	1	—	—	1	1	—	4
Presunto scopo eversivo	3	5	2	—	—	—	—	—	10
Non rilevato o motivi vari non specificati dal rilevatore o non addotti (anche tentata evasione in massa)	1	2	12	16	34	22	43	13	143
TOTALI ...	83	224	213	145	259	215	177	(a) 111	(a) 1.427

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 29 - *Distribuzione dei motivi di protesta in ciascun anno*

(Valori percentuali)

M O T I V I	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (a)	TOTALE
Proteste inerenti alla vita e all'organizzazione carceraria (IV, colloqui, trasferimenti, vitto, cancelli, fornelli, ecc.)	39,76	12,05	30,52	45,52	26,25	40,93	30,51	66,67	33,29
Proteste per riforma codici (C.P. e C.P.P.) e loro applicazione	7,23	1,79	—	1,38	0,39	—	—	0,90	0,98
Proteste per riforma codici e riforma penitenziaria (ordinamento e regolamento)	40,96	60,71	30,99	13,79	24,32	6,05	1,69	—	23,48
Proteste contro restrittive applicazioni ordinamento e regolamento penitenziario	—	—	—	—	12,36	6,05	0,57	1,80	3,36
Proteste contro lunghezza processi ovvero contro procedimenti penali a proprio carico	1,21	3,57	3,75	6,21	2,70	4,19	0,57	0,90	3,08
Richieste di amnistia	—	—	—	0,69	0,77	5,58	29,38	—	4,70
Solidarietà con altri carceri	1,21	12,94	14,08	—	7,34	6,51	2,26	—	6,80
Solidarietà con altri detenuti	4,82	4,47	12,21	20,00	11,97	19,07	10,17	15,32	12,33
Protesta contro il personale	—	0,89	1,41	1,38	0,77	0,93	—	2,70	0,98
Protesta per solidarietà con il personale (anche singoli)	—	0,45	0,47	—	—	0,46	0,56	—	0,28
Presunto scopo eversivo	3,61	2,23	0,94	—	—	—	—	—	0,70
Non rilevato o motivi vari non specificati dal rilevatore o non addotti (anche tentata evasione in massa)	1,20	0,89	5,63	11,03	13,13	10,23	24,29	11,71	10,02
TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	(a) 100,00	(a) 100,00

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 30 - *Distribuzione di ciascun motivo di protesta nel periodo*

(Valori percentuali)

MOTIVI	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (a)	TOTALE
Proteste inerenti alla vita e all'organizzazione carceraria (TV, colloqui, trasferimenti, vitto, cancelli aperti, fornelli, ecc.)	6,95	5,68	13,68	13,89	14,32	18,53	11,37	15,58	100,00
Proteste per riforma codici (C.P. e C.P.P.) e loro applicazione	42,86	28,57	—	14,29	7,14	—	—	7,14	100,00
Proteste per riforma codici e riforma penitenziaria (ordinamento e regolamento)	10,15	40,60	19,70	5,97	18,81	3,88	0,89	—	100,00
Proteste contro restrittive applicazioni ordinamento e regolamento penitenziario	—	—	—	—	66,67	27,08	2,08	4,17	100,00
Proteste contro lunghezza processi ovvero contro procedimenti penali a proprio carico	2,27	18,18	18,18	20,46	15,91	20,46	2,27	2,27	100,00
Richieste di amnistia	—	—	—	1,49	2,99	17,91	77,61	—	100,00
Solidarietà con altre carceri	1,03	29,90	30,93	—	19,59	14,43	4,12	—	100,00
Solidarietà con altri detenuti	2,27	5,68	14,77	16,48	17,61	23,30	10,23	9,66	100,00
Protesta contro il personale	—	14,29	21,43	14,29	14,28	14,28	—	21,43	100,00
Protesta per solidarietà con il personale (anche singoli)	—	25,00	25,00	—	—	25,00	25,00	—	100,00
Presunto scopo eversivo	30,00	50,00	20,00	—	—	—	—	—	100,00
Non rilevato o motivi vari non specificati dal rilevatore o non addotti (anche tentata evasione in massa)	0,70	1,40	8,39	11,19	23,78	15,38	30,07	9,09	100,00

(a) Fino all'8 settembre 1979.

La richiesta di un provvedimento generale di clemenza compare, da sola, nel 1975; aumenta rapidamente fino al 1978, anno nel quale sostiene 52 manifestazioni, però in parte volte a sollecitare una rapida applicazione del provvedimento stesso, appunto emanato quell'anno; scompare nel 1979. Complessivamente sono stati 67 episodi, il 4,70 % del totale.

Particolare considerazione meritano le manifestazioni effettuate per solidarietà con i detenuti di altri istituti in agitazione: se ne condividono i motivi, ma le modalità della protesta sono normalmente più blande di quelle attuate negli istituti imitati. Il fenomeno ha grande rilievo penitenziario per la conseguente moltiplicazione di agitazioni e per lo stato di generalizzata tensione che produce negli istituti in un arco di tempo ristretto. Di tali manifestazioni ne sono avvenute 97, il 6,80 % del totale, più della metà delle quali concentrate nel biennio 1973-1974, durante il quale incisero in media per il 13,5 % all'anno. È significativa la loro assenza nel 1975 e nel 1979.

Speciale attenzione va riservata alle manifestazioni di solidarietà con altri detenuti, di solito ospiti dello stesso istituto, ma anche di altri. Si tratta di forme di partecipazione a episodi luttuosi o a sofferenze di uno di loro, ovvero di reazioni a pretese ingiustizie patite da qualcuno o per esercitare pressione sulla direzione per ottenere agevolazioni ritenute doverose in favore di compagni in difficoltà. Tali manifestazioni hanno normalmente carattere pacifico. Il loro numero è alto: 176 episodi, pari al 12,33 % del totale; si registrano in tutto il periodo, ma sono concentrate per 3/4, in crescendo, tra il 1974 ed il 1977 (127). Molte di esse possono essere ricondotte alle manifestazioni tendenti ad ottenere il miglioramento delle condizioni di vita nell'istituto.

Le proteste contro il — o, più raramente, a favore del — personale penitenziario risultano essere poche rispettivamente 14 e 4, in totale 18, poco più dell'1 %. Salvo un caso di solidarietà con il Corpo degli Agenti di Custodia, quelle in favore consistono, in realtà, in proteste contro il paventato trasferimento del sottufficiale comandante, evidentemente gradito ai detenuti.

Nei primi tre anni del periodo avvengono complessivamente 10 manifestazioni, riferite come motivate da presunti scopi eversivi o sobillate da detenuti che condividono

ideologie eversive; analoghe sono altre poche manifestazioni di protesta, che si asserisce siano state promosse allo scopo di realizzare una fuga in massa. Inoltre in alcuni casi i detenuti non avrebbero indicato alcun motivo. Spesso, invece, specialmente negli anni più recenti, manca ogni menzione del motivo (44 episodi). In pochi casi, infine, i motivi sono vari e non riconducibili a quelli prima analizzati (es.: protesta per la strage del treno «*Italicus*» e solidarietà con le relative vittime). Raggruppate insieme, queste situazioni comprendono 153 manifestazioni, pari al 10,72 % del totale, 99 delle quali concentrate nel triennio 1976-1978, nel quale hanno un peso relativo notevole (1978: 30,07 %).

Sembra potersi concludere che i motivi prevalentemente addotti a sostegno delle manifestazioni di protesta siano riconducibili alla condizione di detenuto: talvolta sono centrati sulle condizioni di vita nell'istituto e consistono in richieste di agevolazioni per la generalità dei detenuti, ma anche in favore di singoli, altre volte su modifiche della normativa penitenziaria; meno spesso sono focalizzati sulla normativa penale, sostanziale e processuale, e sulla loro concreta applicazione, ma sempre in riferimento all'incidenza soggettiva di esse.

Conseguentemente tali motivi hanno diverso peso nel tempo: nei primi anni l'attenzione è centrata sugli aspetti normativi, dal 1977 prevalgono le richieste riferite a situazioni soggettive o alla dinamica dell'istituto.

g) Il tipo di intervento (tabella n. 31, 32, 33 e 34).

Gli interventi provocati dalle manifestazioni di protesta possono essere ripartiti in due classi: quelli sfociati nel trasferimento di detenuti e quelli risolti in ambito locale.

Gli episodi sfociati in trasferimenti sono stati 241, il 16,89 % del totale; tale provvedimento è prevalente nel 1972 (51,81 %). Sebbene la frequenza assoluta di esso si mantenga consistente fino al 1975, il peso del trasferimento è, invece, in proporzione progressivamente decrescente; dal 1976 in poi il suo peso assoluto e relativo diviene modesto ed è quasi nullo dal 1978.

TABELLA N. 31 - *Distribuzione del tipo di intervento secondo il mese e l'anno*
(Valori assoluti)

INTERVENTI	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 ^(a)	TOTALE
Trasferimento dei promotori e/o dei più facinosi	28	41	27	37	13	16	1	1	164
Trasferimento di numerosi detenuti	15	18	19	10	7	8	—	—	77
Intervento dell'Autorità giudiziaria e/o di avvocati (con o senza intervento della Forza pubblica)	6	67	89	41	59	15	4	4	286
Intervento soltanto del magistrato di sorveglianza	—	3	—	7	53	29	13	5	110
Intervento di organi dell'Amministrazione penitenziaria. Soluzioni intermedie pacifiche (anche solo disciplinare)	32	77	54	46	114	91	29	17	460
Intervento della stampa, parlamentari, politici, ecc.	2	17	23	1	12	5	6	1	67
Non risulta	—	1	1	3	1	51	123	83	263
TOTALI ...	83	224	213	145	259	215	177	(a) 111	(a) 1.427

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 32 - *Distribuzione degli interventi secondo la classe, nel periodo e in ciascun anno*
(Valori percentuali)

TIPO DI INTERVENTO	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (a)	TOTALE (e)
<i>Nel periodo</i>									
Hanno comportato il trasferimento di detenuti	17,84	24,48	19,08	19,50	8,30	9,96	0,42	0,42	100,00
Soluzione nell'ambito locale	3,37	13,91	14,08	8,27	20,15	16,10	14,84	9,28	100,00
<i>In ciascun anno</i>									
Hanno comportato il trasferimento di detenuti	51,81	26,34	27,54	32,41	7,72	11,16	0,56	0,90	
Soluzione nell'ambito locale	48,19	73,67	72,46	67,59	92,28	88,84	99,44	99,10	
TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 33 - *Distribuzione di ciascun tipo di intervento nel periodo*
(Valori percentuali)

INTERVENTI	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (a)	TOTALE (a)
Trasferimento dei promotori e/o dei più facinorosi	17,07	25,00	16,46	22,56	7,93	9,76	0,61	0,61	100,00
Trasferimento di numerosi detenuti.	19,48	23,38	24,67	12,99	9,09	10,39	—	—	100,00
Intervento dell'Autorità giudiziaria e/o di avvocati (con o senza intervento della Forza Pubblica	2,10	23,43	31,12	14,33	20,70	5,24	1,75	1,40	100,00
Intervento soltanto del magistrato di sorveglianza	—	2,73	—	6,36	48,18	26,36	11,82	4,55	100,00
Intervento di organi dell'Amministrazione penitenziaria. Soluzioni pacifiche (anche solo disciplinari)	6,96	16,74	11,74	10,00	24,78	19,78	6,30	3,70	100,00
Intervento della stampa, parlamentari, politici, ecc.	2,99	25,37	34,33	1,49	17,91	7,46	8,96	1,49	100,00
Non risulta	—	0,38	0,38	1,14	0,38	19,39	46,77	31,56	100,00

(a) Fino all'8 settembre 1979.

TABELLA N. 34 - *Distribuzione dei tipi di intervento in ciascun anno*
(Valori percentuali)

INTERVENTI	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978	1979 (a)	TOTALE
Trasferimento dei promotori e/o dei più facinosi	33,73	18,30	12,68	25,52	5,02	7,44	0,57	0,90	11,49
Trasferimento di numerosi detenuti..	18,07	8,03	8,92	6,90	2,70	3,72	—	—	5,40
Intervento dell'Autorità giudiziaria e/o di avvocati (con o senza intervento della Forza Pubblica)	7,23	29,91	41,78	28,27	22,78	6,98	2,83	3,60	20,04
Intervento soltanto del magistrato di sorveglianza	—	1,34	—	4,83	20,46	13,49	7,34	4,50	7,71
Intervento di organi dell'Amministrazione penitenziaria. Soluzioni interne pacifiche (anche solo disciplinari)	38,55	34,38	25,35	31,72	44,02	42,32	16,38	15,32	32,24
Intervento della stampa, parlamentari, politici, ecc.	2,41	7,59	10,80	0,69	4,63	2,33	3,39	0,90	4,69
Non risulta	—	0,45	0,47	2,07	0,39	23,72	69,49	74,78	18,43
TOTALI ...	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	(a) 100,00	(a) 100,00

(a) Fino all'8 settembre 1979.

I trasferimenti colpiscono prevalentemente soggetti ritenuti i promotori delle manifestazioni o i più facinorosi (164 episodi, l'11,49 % del totale). Riguardano, invece, in misura minore gruppi numerosi di detenuti (77 episodi, il 5,50 %); tra questi ultimi provvedimenti sono compresi i casi di sfollamento di istituti interi, resi indispensabili dai gravi danni provocati da sommosse. Negli ultimi due anni si sono verificati solo due casi di trasferimento, ambedue concernenti promotori e facinorosi, uno nel 1978 (un detenuto) ed uno nel 1979 (sette detenuti).

Mentre i trasferimenti diminuiscono, aumentano correlativamente nel corso degli anni la frequenza ed il peso di interventi e soluzioni in ambito locale. Questa classe comprende complessivamente 1.186 manifestazioni, cioè l'83,11 % del totale; il suo peso passa dal 48,19 % del 1972 al 92,28 % del 1976, per giungere ad oltre il 99 % negli ultimi due anni.

Una cospicua frazione di tali soluzioni si concretizza nell'intervento dell'autorità giudiziaria locale (di solito il procuratore della Repubblica o il procuratore generale; talvolta il presidente del tribunale o della corte d'appello) o, raramente, di avvocati. Ciò avviene in 286 manifestazioni, il 20,04 % del totale, quasi tutte concentrate tra il 1973 ed il 1976, col massimo assoluto e relativo nel 1974 (89, il 41,78 % dell'anno); dal 1978 tale tipo di intervento diviene irrilevante.

Spesso, dal 1975, è il solo magistrato di sorveglianza ad intervenire, specialmente nel 1976, poi anche questo tipo di soluzione tende a decrescere. Si verifica in 110 casi, il 7,71 % del totale, per 3/4 concentrati nel biennio 1976-1977.

L'intervento diretto della stampa presso i detenuti (non mera cronaca) o di parlamentari o di uomini politici avviene in 67 manifestazioni, il 4,69 % del totale, prevalentemente negli anni 1973 e 1974.

La soluzione maggioritaria, però, è quella che si realizza nell'ambito dell'organizzazione penitenziaria, normalmente locale — il direttore, l'ispettore distrettuale —, raramente con l'intervento di magistrati o funzionari del Ministero. Essa è adottata in 460 episodi, il 32,24 % del totale. A questi debbono essere aggiunte, però, le manifestazioni per le quali non risulta alcun tipo di intervento o di soluzione — per difetto di rilevamento —, il quale è, invece, avvenuto, e certamente nell'ambito dell'istituto; si tratta di una quota note-

vole, 263 episodi, il 18,43 %, i quali divengono cospicui dal 1977, proprio da quando comincia la flessione delle soluzioni esplicitamente penitenziarie. Pertanto queste due modalità debbono essere considerate insieme ed assommano a 723 manifestazioni, cioè la metà del totale (50,67 %).

In molti casi di intervento della locale autorità giudiziaria si è avuta anche la presenza all'esterno — e talvolta all'interno — delle forze dell'ordine, le quali in taluni casi hanno circondato l'istituto senza che ciò fosse stato sollecitato da alcuno.

Sembra potersi concludere che molto presto e sempre più spesso l'Amministrazione penitenziaria ha scelto la linea della eliminazione dello stato di agitazione in un istituto con interventi nell'ambito penitenziario locale; ormai dal 1978 questa sembra essere la soluzione normale.

RIASSUNTO

Lo studio offre all'attenzione del lettore il fenomeno delle manifestazioni di protesta verificatesi negli istituti di prevenzione e di pena italiani dal 1972 al 1979. Viene presentata una prima elaborazione dei dati, la quale evidenzia i caratteri e le tendenze salienti del fenomeno. Tra i risultati acquisiti emerge il carattere sostanzialmente pacifico delle manifestazioni di protesta, predominante, sebbene negli anni 1973, 1974 e 1976 se ne è verificato un certo numero, invero modesto sul totale, di gravi, che hanno comportato violenza sulle cose e sulle persone, e che hanno allarmato l'opinione pubblica.

I motivi prevalentemente addotti a sostegno delle manifestazioni sono apparsi riconducibili alla condizione di detenuto, alle sue aspettative prima e dopo la riforma penitenziaria del 1975 e, spesso, alla posizione processuale dei soggetti.

Dal 1978 le manifestazioni sono state quasi totalmente di tipo pacifico.

RESUME

Cette étude présente au lecteur le mouvement de protestation qui s'est élevé dans les prisons italiennes de 1972 à 1979.

Cette première élaboration des faits met en évidence les caractères et les tendances dominants de ce mouvement.

Le caractère fondamentalement pacifiste de ces manifestations de protestation ressort des résultats obtenus, même si au cours des années 1973, 1974, et 1976 on a pu assister à un certain nombre, infime il est vrai, de manifestations qui ont comporté des violences contre les personnes et les biens et qui ont alarmé l'opinion publique.

Les motifs de ces manifestations avaient trait à la condition du détenu, à ses espérances avant et après la réforme pénitentiaire de 1975, et souvent à la situation processuelle.

A partir de 1978, les manifestations ont presque toutes été de caractère pacifique.

SUMMARY

This study poses to the reader's attention the phenomenon of the protest demonstrations that took place in the penal and custodial institutions in Italy from 1972 to 1979. A first processing of the data is presented, which points up the salient characteristics and tendencies of the phenomenon. Among the results obtained is the substantially peaceful nature of the protest demonstrations, this being predominant — although during the years 1973, 1974, and 1976 a number, though a moderate fraction of the total, of serious cases took place that involved violence against persons and property, which alarmed public opinion.

The motives prevalently brought forth as being the causes of the demonstrations lead back to the conditions of convict life, to the convicts' hopes and expectations before and after the penal reform bill of 1975, and, often, to the points arrived at regarding their trials.

Since 1978 the demonstrations have been almost entirely peaceful.

RESUMEN

El estudio pone a la atención del lector el fenómeno de las manifestaciones de protesta que se han verificado en los institutos italianos de prevención y de pena, desde 1972 hasta 1979. Se presenta una primera elaboración de datos, que evidencia las características y las tendencias salientes del fenómeno. Entre los resultados conseguidos resalta el carácter substancialmente pacífico de las manifestaciones de protesta, predominante, aún cuando en los años 1973, 1974 y 1976 se han verificado un cierto número, modesto respecto al total, de graves, que han comportado violencia sobre las cosas y sobre las personas, y que han alarmado a la opinión pública.

Los motivos adoptados en prevalencia en favor de las manifestaciones han parecido ser reconducibles a la condición del detenido, a sus expectativas antes y después de la reforma penitenciaria de 1975 y, muchas veces, a la posición procesal de los sujetos.

Desde 1978 las manifestaciones han sido casi en su totalidad de tipo pacífico.

ZUSAMMENFASSUNG

Die Studie zieht die Aufmerksamkeit des Lesers auf die Erscheinung der Protestdemonstrationen, die sich in den italienischen Strafvollzugsanstalten von 1972 bis 1979 ereignet haben. Eine erste Datenverarbeitung wird vorgelegt, die die eigentlichsten Charakterzüge und Tendenzen der Erscheinung hervorhebt. Aus den herausgekommenen Resultaten tritt der wesentlich pazifische Charakter der Protestdemonstrationen als vorherrschend hervor, obgleich sich eine auf die Gesamtheit beziehende gewisse eingeschränkte Anzahl von schwerwiegenden Fällen in den Jahren 1973, 1974, und 1976 ereignete, welche Gewalttätigkeit gegen Dinge und Personen verursachten und welche die öffentliche Meinung alarmierten.

Unterstützungsbedürftig waren die Gründe angeführt, die sich auf den Zustand des Häftlings, bzw. auf desselben Erwartungen vor wie nach der Strafvollzugsreform vom Jahre 1975 wie auch auf den Prozessstand der Gefangenen beziehen.

Seit 1978 waren die Aufruhre fast völlig pazifischer Art.